

**SCUOLA “S. GIOVANNA ANTIDA”  
Via San Cristoforo n. 6 – 13100 VERCELLI**

**Scuola Primaria Paritaria  
(Decreto Direttoriale 3543 del 19.01.2001)**

**Scuola dell’Infanzia Paritaria  
(D.M. 3088/316 del 05.06.2001)**



**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA  
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

**2022-2025**

***approvato dal Consiglio di Istituto  
nella seduta del 12.10.2022***

## INDICE

### INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

#### **SEZIONE N. 1 L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO**

- PARAGRAFO 1.1 *TIPOLOGIA, SEDE CENTRALE*
- PARAGRAFO 1.2 *COME CONTATTARCI*
- PARAGRAFO 1.3 *IL SITO SCOLASTICO*
- PARAGRAFO 1.4 *LA MISSION D'ISTITUTO*

#### **SEZIONE N. 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE**

- PARAGRAFO 2.1 *IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DELLA SEDE*

#### **SEZIONE N. 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE**

- PARAGRAFO 3.1 *RIFERIMENTI GENERALI*
- PARAGRAFO 3.2 *SCUOLA DELL'INFANZIA*
- PARAGRAFO 3.3 *SCUOLA PRIMARIA*
- PARAGRAFO 3.4 *IL CURRICOLO D'ISTITUTO*
- PARAGRAFO 3.5 *PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA*
- PARAGRAFO 3.6 *PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI*
- PARAGRAFO 3.7 *AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI*
- PARAGRAFO 3.8 *LA VALUTAZIONE*
- PARAGRAFO 3.09 *CONTINUITA' E ORIENTAMENTO*
- PARAGRAFO 3.10 *I RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA*

#### **SEZIONE N. 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO**

- PARAGRAFO 4.1 *GLI ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO*
- PARAGRAFO 4.2 *IL DS*
- PARAGRAFO 4.3 *I DOCENTI COLLABORATORI DEL DS*
- PARAGRAFO 4.4 *I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO*

#### **SEZIONE N. 5 I SERVIZI DI SEGRETERIA**

- PARAGRAFO 5.1 *L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA*
- PARAGRAFO 5.2 *COME CONTATTARE L'UFFICIO DI SEGRETERIA*

#### **SEZIONE N. 6 IL PERSONALE DELLA SCUOLA**

- PARAGRAFO 6.1 *IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE*

#### **SEZIONE N. 7 PIANI DI MIGLIORAMENTO DERIVANTI DALLA SEZIONE N. 5 DEL RAV EX ART. 6 DEL DPR 80/2013**

- PARAGRAFO 7.1 *GLI OBIETTIVI DI PROCESSO EX SEZ. 5.2 DEL RAV*

#### **SEZIONE N. 8 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

- PARAGRAFO 8.1 *LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA (commi 11 e 124 della legge)*

#### **ALLEGATI:**

**ALLEGATO 1 INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA**

## INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia ...” (legge 107/2015).

Il PTOF è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità ...”.

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola ... definiti dal dirigente scolastico” (legge 107/2015).

### **Premessa**

- Il presente Piano triennale dell’offerta formativa, relativo alla Scuola Paritaria “S. Giovanna Antida” di VERCELLI, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 10 ottobre 2022
- il piano è stato approvato dal consiglio d’istituto nella seduta del 12 ottobre 2022;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

## SEZIONE N° 1: L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

### L'Istituzione Scolastica S. Giovanna Antida

La Scuola S. Giovanna Antida ha un'unica sede in via S. Cristoforo n. 6, nella città di Vercelli.

### Natura giuridica della Scuola

La Scuola "S. Giovanna Antida" è gestita dalle Suore della Carità, ha personalità giuridica e la sua ragione sociale è: "Provincia S. Giovanna Antida delle Suore della Carità sotto la protezione di S. Vincenzo de' Paoli" e la sua legale rappresentante è una Suora della Carità nominata dalla Congregazione.

La Scuola Primaria "S. Giovanna Antida" è stata riconosciuta "paritaria" con Decreto Direttoriale 3543 del 19 gennaio 2001, con decorrenza dall'anno scolastico 2000/2001.

La Scuola dell'Infanzia "S. Giovanna Antida" è stata riconosciuta "paritaria" con Decreto Ministeriale Prot. 3088/316 del 05.06.2001, con decorrenza dall'anno scolastico 2000/2001.

La Scuola è in grado di attivare iniziative che favoriscono il successo formativo (C.M. 235 del 05 settembre 1975).

### L'intitolazione a S. Giovanna Antida

La Scuola è intitolata a "S. Giovanna Antida", fondatrice delle Suore della Carità che l'11 aprile 1799 diede inizio alla Congregazione aprendo **una piccola scuola** in Besançon (Francia).

Le sue premure più accurate furono rivolte ai bambini ed alla loro formazione spirituale, morale ed umana.

"Insegnare a conoscere, amare e servire il Signore è fare in parte ciò che il Salvatore del mondo è venuto a fare sulla terra, è lavorare a stabilire il Regno di Dio." (S.G.A. in D.P.).

### Sintetica storia dell'Istituzione

Nell'anno 1918 furono aperte le Scuole gratuite nella Casa Mentasti in Via S. Cristoforo n. 17-19, acquistata precedentemente dalla Superiora Provinciale delle Suore della Carità, Suor Adele Gianetti.

Nel 1928, dopo un'ispezione dell'Autorità Scolastica passarono nel suddetto edificio l'Asilo Infantile ed il Laboratorio, tenuti fino ad allora nel Monastero S. Margherita, in Via Cagna n. 19.

Fu istituita pure la "Famiglia dell'Ago", Scuola festiva di lavoro per domestiche e giovani impiegate.

Il locale più grande fu adibito a Cappella dedicata a S. Giovanna Antida e la casa fu chiamata "Casa S. Giovanna Antida".

Nel 1943, a causa dello stato di guerra e delle condizioni politiche, si dovettero sospendere tutte le opere di bene che si svolgevano nella Casa, perché requisita dal Governo che vi installò dapprima i Soldati Metropolitani o Repubblicani poi i Partigiani, infine i Questurini.

Tutti quanti vi operarono un vero vandalismo.

Finalmente nel 1945, con grande fatica, la si ottenne libera, ma era inabitabile.

La Superiora Provinciale, Suor Raimonda Ferretti, provvide alle importanti e costose riparazioni, per cui nell'anno successivo, si ripresero tutte le opere interrotte: oratorio, laboratorio, Scuola Materna, Famiglia dell'Ago con l'aggiunta delle cinque classi di Scuola Elementare, fino ad allora tenute in Monastero.

Dal 1° ottobre 1947 vi si stabilì anche la comunità delle Suore che attendevano alle numerose opere per la gioventù (Archivio Suore della Carità, Monastero S. Margherita – Vercelli).

Negli anni 1968-1970, si rese necessario un completo rifacimento della struttura che fu ultimata e resa funzionante a partire dal 7 gennaio 1971.

Lo stabile poté così accogliere la Scuola Materna, la Scuola Elementare e la Scuola Magistrale per la preparazione delle future Maestre d'Asilo.

Nel 1989 si compirono importanti lavori di risanamento della zona sottostante il cortile, per costruirvi uno spazioso e luminoso refettorio per i ragazzi della Scuola Elementare.

I lavori sono stati guidati e portati a termine dall'Architetto Enrico Villani.

La Struttura è stata dotata di tutti gli accorgimenti e prevenzioni a norma della legge sulla sicurezza (D. Legislativo 81/2008).

## PARAGRAFO 1.1: TIPOLOGIA, SEDE CENTRALE

### Ordini Scolastici

La nostra Scuola comprende: una sezione Primavera; la Scuola dell'Infanzia; la Scuola Primaria.

La Scuola dell'Infanzia è dotata di quattro sezioni di età miste.

La Scuola Primaria è formata da cinque classi.

### Localizzazione e descrizione delle caratteristiche strutturali dell'edificio

La Scuola S. Giovanna Antida è situata in via S. Cristoforo n. 6, nel centro storico della città di Vercelli, nel territorio della Parrocchia di S. Giacomo in San Cristoforo.

La sua ubicazione, adiacente agli uffici della Prefettura, della Provincia, della Questura e della Biverbanca, consente un facile accesso alle persone che operano nel settore terziario e non.

La Via S. Cristoforo è zona di intenso traffico in quanto convoglia tre nodi stradali che permettono l'accesso agli uffici pubblici più importanti del Comune, della Provincia della Prefettura e della Questura.

L'edificio accoglie una Scuola dell'Infanzia con l'annessa Sezione Primavera e una Scuola Primaria.

## PARAGRAFO 1.2: COME CONTATTARCI

La scuola si trova in Vercelli in via San Cristoforo n. 6,

I recapiti della Scuola sono i seguenti:

Tel. 0161.25.93.00 – 0161.60.08.81

e-mail: [info@sgavercelli.it](mailto:info@sgavercelli.it) - pec: [scuolantidavc@pec.it](mailto:scuolantidavc@pec.it)

## PARAGRAFO 1.3: IL SITO SCOLASTICO

**Indirizzo:** [www.santantidavercelli.it](http://www.santantidavercelli.it)

**Principali aree del sito:** La Scuola, Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Servizi, Congregazione, Bacheca.

## PARAGRAFO 1.4: LA MISSION D'ISTITUTO

### L'identità della Scuola

La Scuola "S. Giovanna Antida è una Scuola Cattolica che si ispira ai valori evangelici e ad una concezione cristiana della realtà che pone Gesù Cristo come pienezza della verità dell'uomo. Essa si propone di avere come centro l'uomo nella sua integralità e di essere luogo privilegiato di servizio alla persona, ponendosi come spazio relazionale per la costruzione di identità personali libere e consapevoli, tramite una proposta culturale seria e ricca di significati validi e condivisi. E' una scuola che vuole trasmettere una fede e una cultura che non siano fini a se stesse, ma che diventino offerta di strumenti capaci di interpretare, promuovere ed orientare l'esistenza umana. Per questo la scuola si costituisce come "comunità educante", in cui operatori scolastici, insegnanti, genitori, alunni devono dare il proprio contributo, pur mantenendo i propri ambiti di competenza, in uno spirito di dialogo, di collaborazione e di corresponsabilità, per favorire la formazione integrale di ciascun alunno.

La Scuola si propone di avere, in fedeltà al carisma di S. Giovanna Antida, un'attenzione preferenziale per gli alunni poveri considerando la povertà non solo materiale, ma soprattutto quella delle situazioni di precarietà familiare, di mancanza di valori spirituali, morali, umani. La Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo, incaricata dall'UNESCO, ha sottolineato come la strada da seguire per dare voce ai poveri sia quella di offrire ad ogni persona, soprattutto se debole, indifesa ed emarginata, la

possibilità di **imparare ad imparare**. L'odierna multiformità, con la quale le problematiche della diversità si manifestano nelle classi, impone alla scuola un cambiamento: il superamento di modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, destinati ad un alunno medio astratto, in favore di approcci flessibili adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni.

La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata dalla nostra Scuola una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali.

L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

### La centralità dello studente

La Scuola S. Giovanna Antida ha come fine ultimo della sua attività **la formazione integrale e armonica dello studente** e si propone di porre particolare attenzione a promuovere nell'alunno un atteggiamento di autoeducazione e nello stesso tempo di cogliere i bisogni di ciascuno nel corso della propria crescita personale.

La Comunità Educante si impegna perciò a vivere il principio secondo cui **l'educazione è un'espressione d'amore** (Linee Educative secondo il carisma dell'Istituto) in un atteggiamento di attenzione verso coloro che sono i primi protagonisti dell'azione educativa, cioè gli alunni stessi.

### Il valore della cultura

La nostra Scuola offre una cultura capace di confrontarsi serenamente con gli orientamenti pluralistici offerti dalla cultura contemporanea; educa al senso della verità e dei valori come occasioni per realizzare e portare a pienezza la propria realtà personale; propone una cultura che orienti l'impegno per la progettazione e la costruzione di una convivenza umana più giusta e fraterna; promuove il valore della condivisione; educa i bambini alla logica dell' **essere** in contrapposizione alla logica consumistica dell' **avere**; si impegna a guidare gli alunni nella conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e risorse interiori per educarli a spendere la vita con responsabilità e come risposta quotidiana alla chiamata di Dio; educa i bambini ad essere presenze significative sul piano sociale, promuove i valori della giustizia, della pace, dell'amicizia e del rispetto reciproco.

### La relazione educativa

L'azione educativa è efficace nella misura in cui scaturisce dall'incontro tra due persone; l'interesse per la persona deve essere singolare.

La relazione educativa è autentica quando:

- ⇒ Tende all'accettazione profonda dell'altro;
- ⇒ Riesce a scoprire il positivo che c'è nell'altro;
- ⇒ Desidera soprattutto che l'altro sia felice;
- ⇒ Fa in modo che l'altro senta l'educatore come suo alleato;
- ⇒ C'è reciproca fiducia;
- ⇒ È possibile fare progetti insieme;
- ⇒ C'è lo spazio per comunicare, dialogare, discutere;
- ⇒ C'è la disposizione interiore a comprendere ed a perdonare;
- ⇒ C'è la consapevolezza di dover dare un esempio sereno di crescita, un modello di fecondità vitale, una testimonianza di vita evangelica.

L'**amore**, inteso come dar fiducia, stima comprensione al proprio interlocutore, è il più rivoluzionario paradigma educativo, preventivo, riabilitativo, terapeutico e socializzante che supera i limiti personali e che coinvolge in modo integrale le persone, in un comune processo di crescita.

### **Lo stile educativo**

Il soggetto dell'educazione è la persona stessa di colui che apprende, perciò l'educatore diventa colui che conduce all'autoformazione, apre l'accesso al mondo reale anziché trasmettere informazioni.

L'educatore fa da **mediatore** tra l'educando e la massa delle informazioni.

Nella relazione educativa, il **modello della mediazione** viene a sostituirsi al modello della semplice trasmissione.

L'educatore, in quanto **mediatore culturale**, ha il compito di sollecitare il gusto **dell'imparare ad imparare**, rendendo protagonista attivo l'interlocutore.



## SEZIONE N. 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

### PARAGRAFO 2.1: IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DELLA SEDE

**Aspetti geografici e socio-culturali del territorio:** La nostra Scuola è situata nel centro storico di Vercelli, città della bassa pianura Padana, posta ad equa distanza tra due grandi centri fortemente industrializzati: Milano e Torino. Vi si verifica il fenomeno del pendolarismo: dai piccoli centri limitrofi alla città e da Vercelli verso Milano e Torino. La zona in cui ci troviamo ad operare è principalmente agricola, detiene il primato europeo della coltivazione del riso, data la presenza di terreni adatti a tale coltivazione; la popolazione è principalmente impegnata nel settore terziario.

La città, non essendo fortemente estesa ed industrializzata, permette uno stile di vita a misura d'uomo e negli ultimi anni è attenta a valorizzare il suo patrimonio artistico; le manifestazioni culturali la rendono caratteristica e piacevole. La ripresa culturale, ultimamente, è segnata anche dall'insediamento di alcune facoltà universitarie.

**Caratteristiche socio-culturali dell'utenza:** La maggior parte dei genitori sono in possesso di titoli di studio di Scuola Superiore, altri sono laureati ed alcuni sono in possesso della licenza di Scuola media. Generalmente entrambi i genitori lavorano e questa attività occupa gran parte del tempo e degli interessi delle famiglie. Proprio per questo motivo più di un terzo della nostra utenza usufruisce dei servizi di prescuola e doposcuola; la totalità degli alunni usufruisce della mensa scolastica nei giorni dei rientri pomeridiani e la metà anche nei giorni in cui non si effettuano rientri pomeridiani. Buona parte degli alunni frequenta, in orario extra scolastico, corsi presso centri sportivi e palestre, attivati da società sportive o club locali, per praticarvi gli sports preferiti. Assistiamo inoltre ad una crescente crisi del nucleo familiare: in parecchi casi essa crea situazioni problematiche all'interno delle relazioni parentali che si manifestano in comportamenti disturbati, da parte dei bambini che vivono queste realtà.

Non si rilevano casi gravi di disadattamento, ma si evidenzia, talvolta, la necessità di un aiuto qualificato e di un supporto psicologico che offra sostegno alle famiglie, anche se questi interventi non sono sempre accolti in modo favorevole dalle stesse.

Parte dei genitori è presente ai vari momenti della vita scolastica; tuttavia si evidenziano due aspetti problematici nei rapporti scuola-famiglia:

- non sempre le famiglie riconoscono ed accettano in modo critico le capacità e i limiti dei propri figli;
- spesso delegano alla Scuola la responsabilità del problema educativo, scordando che la famiglia è la prima istituzione depositaria dei valori morali e civili che sono alla base dell'educazione.

## SEZIONE N° 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

### Le macrovariabili di contesto

Nella nostra Scuola il tasso di presenza di alunni/studenti stranieri è irrilevante e le conseguenti azioni di integrazione, per il momento sono gestibili, in quanto questi pochi alunni si integrano facilmente nel contesto della classe in cui sono inseriti e l'alfabetizzazione in Italiano L2 avviene con l'aiuto dell'insegnante titolare della classe.

### PARAGRAFO 3.1: RIFERIMENTI GENERALI (indicazioni nazionali, linee guida etc)

#### Obiettivi culturali

La Scuola vuole favorire la formazione integrale della persona nei confronti di se stessa, della cura dell'ambiente in cui vive e nella costruzione di relazioni positive, per questo si propone di attuare una pluralità di progetti negli ambiti dell'educazione al ben-essere (valorizzazione della propria esperienza personale, della corporeità), dell'impegno personale e della solidarietà sociale, dell'educazione ambientale ed interculturale, accompagnando l'alunno a passare dalla propria esperienza "al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica". (Allegato B del DL n. 59 del 19 febbraio 2004).

L'odierna multiformità, con la quale le problematiche della diversità si manifestano nelle classi, impone alla scuola un cambiamento: il superamento di modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, destinati ad un alunno medio astratto, in favore di approcci flessibili adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni. La Qualità della scuola si misura sulla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento, offrendo risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno.

#### L'inclusione

L'inclusione delle differenze è il tema di vita scolastica che, ancora oggi, movimentata di più il mondo degli insegnanti. La conformazione che le classi presentano rispecchia la *complessità sociale* odierna e, rispetto al passato, risulta certamente più articolata e pluralistica. Nelle classi la presenza di alunni con disabilità certificata è una realtà variegata, inoltre, accanto a questi, sono presenti anche allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con situazioni psicosociali e/o familiari problematiche, ragazzi con comportamenti complessi da gestire, o figli di stranieri. Eppure sembra quasi che, in questo scenario di difficoltà, *l'inclusione* sia l'unico catalizzatore di sforzi di cambiamento, di tentativi per rendere più significativa la didattica, il lavoro scolastico, l'emozione della relazione e dell'apprendimento. La *diversità*, ancora oggi, è il fulcro di un movimento evolutivo di qualità, certo difficoltoso, problematico, sofferto, ma reale.

I Collegi docenti della Scuola S. Giovanna Antida si impegnano dunque a:

- promuovere un positivo clima nelle classi: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze.
- Valorizzare il contesto spaziale fisico: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti. La disposizione dei banchi sarà flessibile a seconda della gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione dei bambini.

- Conoscere le diverse situazioni di inclusione, al fine di favorire un'ottimale continuità educativa.
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc ...) per condividere teorie e buone prassi.
- fare proposte per l'acquisto di materiale, strutturato e non, per il raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi.
- proporre e organizzare attività e progetti musicali, ginnici e di teatro, che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento, legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Alunni disabili (Legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

**La Comunità educante** pensa alla classe come ad una realtà in cui sia necessario, mettere in atto diverse modalità di apprendimento che siano funzionali al successo formativo di ciascun alunno. A tal fine ogni anno scolastico viene elaborato, per ciascun ordine di scuola, **il Piano annuale d'Inclusione (PAI)**, che in accordo con le direttive della Regione Piemonte, a partire dall'anno scolastico 2016-17 viene redatto sulla piattaforma online del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel documento sono riportate le opzioni programmatiche e le iniziative volte ad attuare un modello educativo inclusivo, che intenda **le diversità o le situazioni più disagiate**, come una **risorsa** ed un'opportunità per consolidare valori quali l'accoglienza, la solidarietà, l'apprendimento cooperativo.

Di conseguenza, l'intera comunità scolastica, a partire dagli stessi alunni, è sensibilizzata a considerare le differenze e le difficoltà come un **valore aggiunto** per la crescita personale e per il percorso educativo e formativo di ciascun membro.

Attraverso la realizzazione del PAI, ci si propone di:

- Costruire un contesto in grado di accogliere le diverse individualità rendendole parte di una comunità educante;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;

- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano di Inclusione sono coinvolti gli alunni in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Dirigente scolastico in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dall'istituzione scolastica, il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola viene nominato un insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto dai docenti "disciplinari"(consiglio di classe) e di sostegno, genitori e specialisti.

Il **GLI** svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

## Il **GLO**

Il MI in sinergia con il MEF con il DI n.182/2020 adotta il **nuovo PEI universalmente per tutti gli ordini di scuola** dall'a.s. 2021/22. Il **GLO, Gruppo Operativo per l'Inclusione**, si occupa della stesura del nuovo modello del Piano Educativo Individualizzato.

Si fa riferimento al D.lgs, n.66/2017, in base a cui il **GLO si riunisce diverse volte all'anno**, in base anche all'esigenze.

- **L'approvazione del nuovo PEI** valido per l'anno in corso entro il 30 ottobre. Il documento ha validità annuale relativamente agli obiettivi educativi e didattici, agli strumenti e metodologie a cui ricorrere. Si possono comunque apportare modifiche durante l'anno se ritenute necessarie
- **Gli incontri intermedi di verifica** per controllare lo svolgimento del percorso ed eventualmente apportare cambiamenti o integrazioni. Non è fissato una quantità precisa di incontri, almeno deve esserne effettuato uno: le altre eventuali riunioni vengono programmate al bisogno
- **Incontro finale** da effettuarsi entro il 30 giugno con duplice finalità: verifica conclusiva relativa all'anno scolastico ancora in corso e formalizzazione delle nuove proposte di sostegno per l'anno successivo
- **Incontro per redigere il PEI provvisorio**: questo, dovendo avvenire sempre entro il 30 giugno, fa riferimento agli alunni che per la prima volta abbiano ottenuto la certificazione di disabilità

Nell'incontro da svolgersi entro il 30 ottobre ed in quello finale entro il 30 giugno si prevede **la firma di tutti i membri del GLO**.

Ai fini dell'approvazione e dei momenti di verifica del [nuovo PEI](#), il DS convoca il GLO attraverso **comunicazione diretta** ai membri con un preavviso opportuno.

Il gruppo risulta validamente costituito anche in assenza di qualche rappresentanza. Le riunioni si svolgono in orario scolastico, ma possibilmente in ore non coincidenti con quelle di lezione.

Alla sezione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità può accedere solo il DS, il team docenti o il consiglio di classe.

Nelle Linee Guida si evidenzia che **solo la componente docente del GLO esercita la competenza relativa alla didattica e valutazione degli alunni.**

### **Metodologie didattiche**

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologico-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato

La nostra scuola ritiene che la programmazione e l'attuazione del percorso didattico vada indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità ed il livello di apprendimento di tutti gli alunni e, in particolare, dei BES.

La scuola S. Giovanna Antida si propone di utilizzare in modo funzionale le risorse umane e strumentali già disponibili; collabora sia con enti pubblici accreditati (Asl) sia con le altre figure professionali che svolgono un percorso terapeutico con i bambini (logopedisti, psicomotricisti). L'intervento d'integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Importante è la collaborazione tra i docenti curricolari e quelli di sostegno per la stesura dei PEI e dei PDP. Ove è presente l'insegnante di sostegno si ricorda che esso è di supporto alla classe. Inoltre, i docenti dell'istituto si impegnano a partecipare a corsi di formazione sulla didattica inclusiva per competenze. Essi riguarderanno sia la disabilità, sia le problematiche DSA. La scuola, inoltre, mette a disposizione dei docenti, materiale didattico riguardo ai BES.

Seguendo la normativa nazionale, viene elaborato un PDP (PEI in caso di disabilità). PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educative e didattiche. Per ogni alunno il percorso è finalizzato a:

1. rispondere ai bisogni individuali;
2. verificare la crescita personale
3. monitorare l'intero percorso ;
4. favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità.

I punti fondamentali attorno a cui viene sviluppato un piano didattico per gli alunni BES sono:

- 1) Individualizzazione di percorsi differenziati per il raggiungimento di obiettivi comuni
- 2) Personalizzazione (costruzione di percorsi ed obiettivi differenziati)

### **PARAGRAFO 3.2 SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe.

E' necessario perciò:

- Partire dalle competenze del bambino
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Accrescere il senso di fiducia.

- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzare molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità
- Attuare un approccio operativo-esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

## La Scuola dell'Infanzia S. Giovanna Antida

**Sezioni:** sezioni n.4 + Sez. Primavera

**Docenti:** 7 di cui: 4 insegnanti di Sezione; 2 insegnanti Sez. Primavera; 1 insegnante di supporto.

### Attività

L'attività giornaliera viene svolta da ogni insegnante nella propria sezione, con conversazioni didattiche e attività pratiche libere o guidate. Nel periodo precedente alle feste natalizie si organizza insieme la recita di Natale, con il coinvolgimento di tutte le insegnanti, dei genitori, tenendo conto del tempo da utilizzare in funzione delle esigenze dei bambini.

Sono previsti, per ogni sezione, uscite didattiche, attività di musica, motoria e un primo approccio alla lingua inglese (solo per bambini di 4 e 5 anni).

Per lo sviluppo delle competenze musicali, motorie e di lingua Inglese, vengono impegnati gli insegnanti specializzati della Scuola Primaria che settimanalmente gestiscono le attività programmate nella Progettazione Annuale.

I momenti riguardanti le uscite didattiche, la recita di Natale, il Carnevale e la festa di fine anno scolastico, vengono preparate in collaborazione tra le insegnanti di sezione e gli insegnanti specialisti e documentati attraverso dvd, fotografie e cartelloni.

**Il gioco** costituisce, in quest'età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul piano sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.

### L'attività didattica

C'è un tempo per l'accoglienza che consente al bambino un buon adattamento emotivo nel passaggio dalla famiglia alla scuola. C'è un tempo per la routine quotidiana: ingresso, cura della persona, preparativi per il pranzo, merenda, commiato.

C'è un tempo per le attività strutturate/guidate "il fare e l'agire" del bambino: la durata delle attività deve essere adattata sia alla difficoltà delle situazioni proposte, sia all'età.

C'è un tempo per il gioco libero, in classe, nel salone e all'aperto: è un tempo fondamentale che consente al bambino di attivare strategie di comunicazione-cooperazione-progettazione di azioni, giochi simbolici e di finzioni, giochi con regole.

L'attivazione di abilità generali di assimilazioni ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) ed il ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare, innescano specifici procedimenti di natura logica che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.

### Sviluppo di abilità e competenze

Per ogni bambino o bambina la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove

esperienze in un ambiente sociale allargato.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.

Sviluppare le competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Il Collegio Docenti programma, ogni anno, obiettivi e strumenti gradualmente per il raggiungimento delle competenze. Procedono anche ad un'attenta analisi, sia in itinere sia al termine di ogni anno scolastico, al fine di verificare l'efficacia della strategia educativa posta in essere, per poter così pianificare le opportune correzioni agli interventi educativi ed alle modalità adottate.

## La Giornata scolastica

### 7,30-8.15 Prescuola

**8.15-9,15 Ingresso:** Accoglienza, giochi di attività spontanee in sezione. I bambini arrivano a scuola, salutano le maestre e i compagni, si congedano dai genitori e scelgono liberamente uno spazio attrezzato di loro interesse, iniziando un gioco o un'attività.

Le insegnanti coordinano, controllano, incoraggiano, collaborano, propongono, consolano, aiutano, ecc...

**9,30-10,00:** Preghiera, calendario/cartellone delle presenze, il tempo oggi. I bambini conversano rispettando le regole, raccontano esperienze, predispongono, a turno, il calendario del giorno e compilano il cartellone delle presenze. Le insegnanti favoriscono la conversazione tra i bambini, propongono le modalità di compilazione del cartellone, favoriscono la socializzazione nel gruppo.

**10,00-11,00:** Conversazioni nelle sezioni. Laboratori, attività programmate, progetti attuati/gruppi per età. I bambini entrano in contatto con i "saperi", ascoltano, raccontano, esplorano, progettano, costruiscono, manipolano, collaborano, riordinano i materiali ecc... Le insegnanti elaborano e conducono le attività previste, osservano le modalità di apprendimento e d'interazione dei bambini.

**11,30-11,50:** A turno i bambini si recano in bagno. Le insegnanti aiutano, propongono modalità per gestire l'igiene personale favorendo l'autonomia.

**11,50-12,00:** 1ª possibilità di uscita (per chi non pranza a scuola).

**12.00-12,45:** Pranzo in refettorio. Tutti i bambini della scuola si siedono ai tavoli, mangiano, a turno svolgono alcune funzioni di "camerieri".

Le insegnanti servono, aiutano, favoriscono l'autonomia, controllano, propongono di assaggiare i cibi.

**13,15-13,30:** 2ª possibilità uscita. In salone o in cortile giochi ed attività spontanee.

**13,30-13,50:** Igiene personale.

**13,30-15.30** Nanna per i bimbi di 2 e 3 anni

**14,00-15,30:** Mezzani e grandi sono in sezione.

**14,00-15,30:** In sezione, le insegnanti propongono e coordinano le attività previste dalla programmazione. In sezione tutti i bambini della scuola giocano, conversano, riordinano i materiali e si preparano al rientro a casa o alla merenda del doposcuola.

**15,45-16,00:** 3ª possibilità di uscita. Le insegnanti forniscono informazioni ai genitori sulla giornata trascorsa.

**16,00-18,00:** Doposcuola.

L'accoglienza e l'assistenza degli alunni è assicurata dalle ore 7.30 alle ore 18.15.

Per la buona educazione degli alunni e per il buon funzionamento del servizio, si chiede la puntualità per permettere un regolare inizio delle lezioni.

Eventuali entrate posticipate e uscite anticipate possono essere autorizzate soltanto dietro

richiesta scritta, tramite e-mail alla Segreteria.

Non si rilasciano permessi e non si autorizzano uscite a persone sprovviste di deleghe.

## **CAMPI DI ESPERIENZA E LORO FINALITA'**

### **1- IL SÈ E L'ALTRO:**

Il bambino riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

Dialoga, discute e progetta, confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

### **2- IL CORPO E IL MOVIMENTO:**

Il bambino prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza, quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzature e il rispetto di regole all'interno della scuola, e all'aperto.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

### **3- LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE:**

Il bambino formula piani d'azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona, e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

### **4- I DISCORSI E LE PAROLE:**

il bambino sviluppa la padronanza di uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e dagli apprendimenti compiuti nei diversi campi d'esperienza.

### **5- LA CONOSCENZA DEL MONDO:**

Il bambino colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

## **PROGETTO DI LINGUA INGLESE SCUOLA DELL'INFANZIA PER BAMBINI DI 4 E 5 ANNI**

Priorità:

- ☞ ascoltare e ripetere vocaboli, canzoni e filastrocche con pronuncia ed intonazione corretta (aspetto fonetico);
- ☞ memorizzare vocaboli, brevi dialoghi, canti (aspetto lessicale);
- ☞ rispondere e chiedere, eseguire semplici comandi (aspetto comunicativo);



**Macro – obiettivi:**

- proporre un contesto motivante, nel quale imparare l'inglese diventi un'esperienza stimolante e piacevole per i bambini rispondendo così a uno dei compiti più importanti in questa fascia d'età: sviluppare un'attitudine positiva verso una nuova lingua;
- stimolare lo sviluppo della socialità nei bambini, proponendo esperienze che riflettano situazioni per loro familiari che li incoraggino a partecipare ed a giocare in modo attivo con i compagni. Questo contribuirà allo sviluppo della loro individualità e li aiuterà a integrarsi nel gruppo;
- offrire un'esperienza di apprendimento globale e significativa, nella quale l'acquisizione di una nuova lingua diventi parte integrante del processo e non solamente un prodotto finale. Per raggiungere questo obiettivo è necessario tenere in considerazione le caratteristiche psico – evolutive dei bambini. Le attività, i giochi e gli esercizi di movimento rappresentano preziosi strumenti educativi, che contribuiscono all'incremento delle loro capacità di comunicazione e al loro sviluppo fisico e sociale;
- incentivare l'utilizzo di risorse non - linguistiche per comprendere, per esempio, il linguaggio del corpo, il mimo e la drammatizzazione.

**Attività previste:**

- ☞ listening (ascolto di canzoni, rime e brevi storielle);
- ☞ translation ( traduzione di vocaboli non noti);
- ☞ cooperative learning.

**Risorse necessarie:**

- ☞ umane: la presenza dell'insegnante specialista;
- ☞ materiali: lettore CD, CD audio madrelingua, flashcards.

**Indicatori di risultato:**

- ☞ livello di partecipazione individuale dimostrata durante le attività proposte.

**Situazioni attese in uscita dal progetto:**

- ☞ potenziamento dell'approccio alla lingua 2.

**PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA****Priorità:**

- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, il corpo, gli oggetti e gli strumenti didattici;
- ascoltare, esprimere emozioni, comunicare con varie modalità conoscenze e vissuti;
- socializzare per favorire un clima di scambio e collaborazione;
- stimolare un'immagine positiva di sé.

**Macro-obiettivi:**

- migliorare la capacità uditiva e di attenzione;

- riconoscere e riprodurre i suoni prodotti dall'ambiente naturale e dagli oggetti;
- inventare e interpretare storie e racconti ed esprimerli attraverso la drammatizzazione;
- partecipare attivamente a canti e giochi mimati;
- accompagnare il canto con la propria gestualità;
- scoprire i primi alfabeti musicali, utilizzando simboli per rappresentare i suoni percepiti;
- esplorare, costruire ed utilizzare strumenti musicali.

#### **Attività previste:**

- ☞ giochi popolari, ritmici;
- ☞ drammatizzazioni;
- ☞ danze
- ☞ canti in gruppo anche accompagnati dai gesti-suono o dallo strumentario didattico;
- ☞ costruzione di strumenti musicali utilizzando materiali riciclati per produrre suoni diversi o variarli a piacere per creare nuove sonorità.

18

#### **Risorse:**

- ☞ umane: la presenza dell'insegnante specialista;
- ☞ materiali: l'aula di musica, aula di sezione, lettore CD, CD audio, strumenti musicali didattici (tamburelli, maracas, triangoli, legnetti, ecc.), materiale riciclato, oggetti vari, il proprio corpo.

#### **Indicatori di risultato:**

- ☞ livello di partecipazione individuale dimostrata durante le attività proposte.

#### **Situazioni attese in uscita dal progetto:**

Attitudine ed interesse verso il linguaggio dei suoni e dei segni ed utilizzo del medesimo come

strumento per conoscere sé stesso, comunicare con l'altro e relazionarsi con l'ambiente.

Esplorazione dei primi alfabeti musicali utilizzando i primi simboli di una notazione informale

per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## **PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

#### **Priorità:**

- conoscere il proprio corpo e quello altrui e le sue funzioni;
- provare piacere nel movimento in relazione a concetti spaziali;
- sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità;
- sperimentare le potenzialità simboliche del proprio corpo anche con l'uso di materiali;
- muoversi con destrezza nello spazio e coordinare i propri movimenti;
- provare piacere nel movimento che coordina e controlla nei giochi individuali e di gruppo;
- usare le potenzialità sensoriali, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo;
- conoscere regole e strategie di azione da utilizzare nel gioco;
- accorgersi dei cambiamenti che riguardano la sua crescita.

**Macro-obiettivi:**

- mettersi in relazione con sé, gli altri e l'ambiente;
- percepire il corpo in movimento, orientarsi nello spazio e nel tempo, condividere modalità di gioco e schemi d'azione;
- migliorare l'equilibrio statico dinamico, coordinare gli schemi posturali, rafforzare la fiducia in se stessi attraverso l'attività corporea, usare gli oggetti attribuendogli diversi significati e provare piacere nel muoversi;
- conoscere e utilizzare i cinque sensi, verbalizzare esperienze corporee, toccare ascoltare e dire le cose fatte;
- imitare correttamente movimenti osservati;
- controllare l'intensità del movimento nell'interazione con gli altri, avere cura del proprio corpo;
- controllare gli schemi motori dinamici di base: arrampicarsi, saltare, scivolare, rotolare, equilibrarsi.

**Attività previste:**

- situazioni stimolo per la coordinazione dei movimenti: camminare, correre, saltare, strisciare, lanciare, afferrare, equilibrarsi, arrampicarsi, orientarsi;
- giochi con piccoli e grandi attrezzi: esplorazione, conoscenza, varie possibilità di utilizzo con il corpo;
- percorsi motori con attrezzi sull'orientamento e sulle varie possibilità di movimento del corpo nello spazio;
- giochi con la palla, con i colori, per l'avvio alla lateralizzazione;
- giochi di gruppo e di squadra con contenuti socio-motori.

**Risorse:**

- materiale: palestra e oggetti dedicati all'attività motoria
- umane: insegnante specialista

**Indicatore di risultati:**

- piacere nel muovere il proprio corpo e nel partecipare alle attività proposte.

**Situazioni attese in uscita:**

- sviluppo motorio del bambino;
- apprendimento degli schemi motori di base;
- utilizzo in modo adeguato dei vari strumenti proposti.

**SEZIONE PRIMAVERA**

La "Sezione Primavera" accoglie i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi e nasce all'interno della scuola dell'infanzia paritaria "Santa Giovanna Antida".

È una proposta di continuità didattico-educativa tra Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

La nostra Scuola, ha lo scopo di far trovare, ai bambini che accoglie e alle loro famiglie, un ambiente ospitale e familiare che favorisca uno sviluppo armonico della loro personalità.

Nella società complessa in cui viviamo riteniamo che l'accoglienza sia quanto mai necessaria.

Le diversità individuali, sociali e culturali costituiscono una risorsa da valorizzare sul piano educativo-didattico per raggiungere una sostanziale equivalenza degli esiti formativi.

L'obiettivo principale è rivolto alla crescita formativa del bambino, alle eccellenze, alle difficoltà e ai disagi.

Un'attenta prevenzione e cura di taluni disturbi dell'apprendimento o la valorizzazione

delle capacità individuali, avviene attraverso l'attuazione di percorsi personalizzati e mirati.

L'azione educativo-didattica si basa:

- sulla centralità del bambino, perché egli è il protagonista attivo con il suo saper fare ed il suo saper essere;
- sul linguaggio perché è lo strumento più forte che il bambino ha per comunicare;
- sulla creatività che ogni bambino possiede e viene espressa con l'aiuto delle educatrici;
- sulla socializzazione intesa come strumento usato da ogni singolo bambino per convivere e interagire con gli altri;
- sul gioco, una risorsa senza uguali che è la base di ogni attività educativa-formativa in particolare per apprendere le regole sociali.

### **Organizzazione scolastica**

La sezione primavera risponde alle esigenze dei bambini, in questa fascia d'età, mettendo a disposizione ambienti per l'accoglienza, l'alimentazione, il gioco, il riposo e la cura della persona.

L'organizzazione degli ambienti risponde ad una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino esperienze di routine quotidiana, gioco ed attività finalizzate.

La sezione Primavera è composta da un gruppo di 10/12 bambini ed è seguita da educatrici che hanno una sistemazione fissa nella sezione per consentire ai bambini di avere dei riferimenti affettivi stabili e rassicuranti per tutto il tempo della loro permanenza all'interno della scuola.

Lo spazio che viene usato dalla sezione primavera è strutturato in modo che il bambino possa:

- progredire nella conquista dell'autonomia;
- maturare nella dimensione affettivo/relazionale;
- socializzare con i coetanei imparando a valorizzare le diversità;
- dedicarsi ad attività di gioco libero e strutturato;
- sviluppare competenze, mediante attività laboratoriali.

### **Metodologia**

La formazione di piccoli gruppi offre la possibilità di socializzare più facilmente con i propri coetanei e le educatrici hanno la possibilità di concentrarsi su ogni singolo bambino instaurando un rapporto di fiducia.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi formativi, viene proposto un progetto annuale di base, condiviso nelle linee guida con la scuola dell'Infanzia.

Il progetto annuale include attività e giochi, prende in considerazione lo svolgimento delle routines che incidono in maniera determinante sull'acquisizione della sicurezza del bambino, in quanto gli permettono di ritrovare ogni giorno un ambiente familiare con attività e abitudini che si ripetono quotidianamente.

L'ingresso alla sezione primavera rappresenta per il bambino il primo momento di separazione dalla famiglia e allo stesso tempo l'interazione con persone nuove e ambienti nuovi.

Per questo motivo è fondamentale creare un clima di fiducia e di tranquillità in cui il bambino possa trovarsi a suo agio, libero di muoversi nell'ambiente nuovo.

Il distacco dalla figura materna deve avvenire gradatamente perché il distacco positivo favorisce in ogni modo il bambino.

### **Obiettivi**

Le attività proposte e svolte durante l'anno scolastico permetteranno ad ogni bambino di raggiungere secondo le proprie capacità, gli obiettivi formativi:

- instaurare un rapporto felice e positivo con i compagni e con le educatrici;

- superare l'atteggiamento egocentrico verso la scoperta e l'apertura all'altro sia l'adulto che il coetaneo;
- partecipare alle attività e ai giochi strutturati;
- condividere i vari giochi con gli altri bambini;
- raggiungere l'obiettivo del controllo sfinterico;
- avviare all'autonomia personale;
- coordinare i movimenti del corpo;
- sviluppare il linguaggio;
- formulare frasi semplici;
- parlare con i compagni mentre si gioca;
- riconoscere i personaggi e gli elementi rappresentati;
- conoscere i diversi materiali e il loro utilizzo;
- manipolare il colore;
- controllare i movimenti della mano;
- acquisire e utilizzare un linguaggio verbale più ricco e strutturato.

### **STRUTTURE**

- aule luminose e colorate;
- sala giochi/accoglienza;
- aula della nanna;
- corridoi ampi e luminosi;
- bagni a misura di bambino;
- spazioso refettorio;
- cortile esterno;
- aula di musica;
- palestra attrezzata.

### **SERVIZI**

- mensa con cucina interna;
- prescuola dalle 7,30;
- doposcuola dalle ore 16.00 alle ore 18.00;
- educazione musicale e motoria (settimanali);
- lingua inglese (per bambini di 4 e 5 anni);
- attività extra- scolastiche: propedeutica alla musica.

## **PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE NELLA SEZIONE PRIMAVERA**

### **Priorità:**

- utilizzare la musica per la formazione globale del bambino;
- utilizzare la voce come scoperta del proprio suono "interno", della propria identità;
- comunicare all'interno del gruppo in modo non verbale ma gestuale, espressivo e fantasioso;
- esplorare l'ambiente sonoro che lo circonda.

### **Macro-obiettivi:**

- camminare, correre, saltare, scivolare, rotolare, muoversi al ritmo della musica;
- manipolare e usare oggetti e piccoli strumenti musicali;

- suonare parti del corpo usando i gesti-suono: agitare, battere, sfregare, soffiare;
- emettere la voce, parlare, gridare, parlare sottovoce, cantare semplici canzoncine, fare diversi tipi di suono: tossire, sbadigliare, ridere, piangere, ecc.;
- discriminare suono e silenzio;
- suonare forte e piano;
- suonare lentamente e velocemente.

#### **Attività previste:**

- giochi musicali;
- canti per imitazione;
- costruzione di oggetti sonori con scatole, contenitori di cartone, latta e bottiglie riempite dai bambini per provare il gusto di produrre suoni diversi o di variarli a piacere per creare nuove sonorità.

#### **Risorse:**

- umane: la presenza dell'insegnante specialista;
- materiali: l'aula di musica, aula di sezione, lettore CD, CD audio, strumenti musicali didattici (tamburelli, maracas, triangoli, legnetti, ecc.), il proprio corpo.

#### **Indicatori di risultato:**

- livello di partecipazione individuale dimostrata durante le attività proposte.

#### **Situazioni attese in uscita dal progetto:**

- Utilizzo del mondo sonoro-musicale come strumento per conoscere se stesso, comunicare con l'altro e relazionarsi con l'ambiente.

## **PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA NELLA SEZIONE PRIMAVERA**

#### **Priorità:**

- conoscere se stesso;
- relazionarsi con i pari e con gli adulti presenti;
- esprimere e comunicare i propri bisogni e i propri sentimenti.

#### **Macro-obiettivi:**

- sviluppare le capacità senso-percettive;
- sviluppare schemi dinamici posturali;
- sviluppare la progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e padronanza del proprio comportamento motorio.

**Attività previste:**

- giochi per imparare a: camminare, correre, saltare, strisciare, lanciare, afferrare, equilibrarsi, arrampicarsi, orientarsi;
- giochi con piccoli e grandi attrezzi: esplorazione, conoscenza, varie possibilità di utilizzo con il corpo;
- percorsi motori con attrezzi.

**Risorse:**

- materiale: palestra e oggetti dedicati all'attività motoria;
- umane: insegnante specialista.

**Indicatore di risultati:**

- piacere nel muovere il proprio corpo e nel partecipare alle attività proposte.

**Situazioni attese in uscita:**

- utilizzo dell'attività motoria come strumento per conoscere se stesso, per comunicare e relazionarsi con gli altri e l'ambiente.

### PARAGRAFO 3.3: SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria S. Giovanna Antida attua un processo formativo che vede l'alunno protagonista attivo nella costruzione delle proprie conoscenze.

- Promuove la metacognizione (riflettere su ciò che si apprende). La didattica mira a far sviluppare una maggiore consapevolezza da parte del bambino dei suoi processi di apprendimento e di memorizzazione per meglio utilizzarli. Ciò implica anche la conoscenza e l'uso dei diversi stili cognitivi e mnestici (uditivo, visivo, globale, analitico) e l'individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti di tutti i bambini e non solo di quelli con bisogni speciali, coinvolgendo l'alunno stesso e anche le famiglie nell'individuazione delle strategie. In quest'ottica l'utilizzo di mappe concettuali e delle tecnologie interattive risulta molto significativo.

- Tiene conto dell'eterocronia (ognuno ha i propri tempi di sviluppo).
- Ragiona in termini di potenzialità (non nel senso del sa fare/non sa fare).
- Promuove l'apprendimento per scoperta, lavora con una didattica laboratoriale-esperienziale.
- Promuove l'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring.

La valutazione infine deve essere coerente con i percorsi programmati, le sue modalità vanno dichiarate e condivise con gli alunni e le famiglie, tenendo conto soprattutto dei percorsi e non solo dei risultati.

La valutazione assume la funzione di strumento regolatore dei processi e ha carattere:

- a) *promozionale*: perché dà all'alunno la percezione esatta dei suoi punti forti prima di sottolineare i suoi punti deboli;
- b) *formativo*: perché, dando all'alunno la percezione del punto in cui è arrivato, gli consente di capire, all'interno del processo formativo, che cosa deve fare e che cosa deve chiedere alla scuola;
- c) *orientativo*: in quanto il ragazzo si rende consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e acquista più capacità di scelta e di decisione.

Una scuola inclusiva utilizza la valutazione anche come mezzo per "giudicare" se stessa, in un'ottica di continuo miglioramento, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane, sia delle risorse materiali.

#### Classi

La scuola primaria "Santa Giovanna Antida" accoglie 107 alunni, suddivisi in 5 classi, con 5 insegnanti curricolari, 4 insegnanti specialisti per l'insegnamento della lingua inglese, musica, arte, informatica e educazione motoria.

La classe prima si forma attraverso una regolare iscrizione durante il mese di gennaio a cui fa seguito un successivo colloquio dell'insegnante prevalente con le rispettive famiglie nei mesi di maggio/giugno dello stesso anno.

Nel corso dell'anno scolastico vengono valutate eventuali richieste di inserimento, esaudite solo se esistono le condizioni favorevoli, sia per l'alunno richiedente, che per il gruppo classe già costituito.

Per continuità didattica, ogni insegnante prevalente che accoglie gli alunni in classe prima, li accompagna fino al termine del percorso di studi, salvo comprovati motivi indipendenti dalla volontà dell'Ente Gestore.

Anche la scelta degli insegnanti specialisti è effettuata in modo da rispettare un percorso formativo unitario e continuativo.



## Scelte Organizzative

### Calendario scolastico

Il calendario scolastico si attiene alle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione, della Sovrintendenza Scolastica della Regione Piemonte in merito alla data di inizio e termine dell'anno scolastico, alle festività e alle sospensioni delle lezioni nei periodi delle festività.

### Orario di svolgimento delle lezioni

Il tempo scolastico è di 30 ore settimanali, distribuite su cinque giorni, con 3 rientri pomeridiani e il sabato libero.

Le trenta ore settimanali sono così distribuite per tutte le classi:

### Orario settimanale di apertura della Scuola

Giorni	Orario delle lezioni
LUNEDI'	08.15 – 13.00 14.00 – 16.05 16.00 - 18.00 DOPOSCUOLA (facoltativo)
MARTEDI'	08.15 – 13.00 14.00 – 16.05 16.00 - 18.00 DOPOSCUOLA (facoltativo)
MERCOLEDI'	08.15 – 13.00 14.00 - 16.00 DOPOSCUOLA (facoltativo) 16.00 - 18.00 DOPOSCUOLA (facoltativo)
GIOVEDI'	08.15 – 13.00 14.00 – 16.05 16.00 - 18.00 DOPOSCUOLA (facoltativo)
VENERDI'	08.15 – 13.00 14.00 - 16.00 DOPOSCUOLA (facoltativo) 16.00 - 18.00 DOPOSCUOLA (facoltativo)

L'importanza di rispettare l'orario di ingresso ha un duplice scopo:

- permettere all'insegnante di iniziare le lezioni con tutti gli alunni presenti;
- non costringere il docente a sospendere il proprio percorso didattico.

L'accoglienza e l'assistenza degli alunni è assicurata dalle ore 7,30 fino alle ore 18,15.

## ORGANIZZAZIONE ORARIA E AMBITI DISCIPLINARI

DISCIPLINA	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
Lingua italiana	6	6	6	6	6
Lingua comunitaria (inglese)	2	2	3	3	3
Matematica	6	6	5	5	5
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Storia e Geografia	4	4	4	4	4
Scienze naturali e sperimentali	2	2	2	2	2
Tecnologia e informatica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Corpo, movimento e sport	2	2	2	2	2
Laboratorio musicale			1	1	1
Laboratorio arte e immagine			1	1	1
Laboratorio giocoleria			1	1	1
Laboratorio ed. stradale	1	1			
Laboratorio linguistico	1	1			
Laboratorio lingua inglese	1	1			
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

### **Attività - Progetti**

Al fine di realizzare la personalizzazione del Piani di Studio e tenendo conto delle richieste delle famiglie il Collegio Docenti organizza, nell'ambito dell'offerta formativa, percorsi che sottolineano maggiormente le caratteristiche della Scuola Primaria S. Giovanna Antida, la quale vuole essere una Scuola attenta alla persona, all'ambiente e alle relazioni.

I laboratori riguardano attività di lingua (fra cui l'Inglese), attività espressive musicali ed artistiche, attività di progettazione, attività motorie e sportive.

Tali attività arricchiranno il bagaglio culturale di ciascun alunno, oltre ad offrire ad ognuno la possibilità di crescere personalmente, maturare relazioni responsabili e fare piccole esperienze circa la conoscenza di sé, dell'ambiente e dei problemi relativi al rapporto uomo-natura, alla solidarietà ed all'interdipendenza tra i popoli e alla convivenza pacifica.

## PROGETTO DI LINGUA INGLESE SCUOLA PRIMARIA PER CLASSI 1<sup>a</sup> E 2<sup>a</sup>

### Priorità (classe 1<sup>a</sup>):

- unire due dei più importanti aspetti dell'apprendimento della lingua inglese, la lettura e l'esperienza, in un ambiente divertente e stimolante;
- creare un laboratorio in cui sviluppare un senso di appartenenza ad una comune umanità;
- condividere valori, responsabilità e solidarietà
- approfondire il senso dell'inclusione ed il rispetto delle diversità;
- conoscere le principali strutture della lingua inglese (colours – objects );
- comprendere il senso globale di una storia raccontata in lingua inglese.

### Priorità (classe 2<sup>a</sup>):

- creare un laboratorio della cultura e della civiltà inglese;
- approfondire tradizioni e informazioni relative ai principali monumenti di Londra;

### Macro – obiettivi (classe 1<sup>a</sup>):

- risvegliare la meraviglia di fronte a ciò che vediamo, leggiamo, ascoltiamo;
- stimolare creatività e fantasia;
- prendere coscienza delle proprie modalità di apprendimento;
- essere in grado di associare le diverse informazioni e percepirsi come costruttori attivi delle proprie conoscenze;
- ampliare il lessico della lingua 2;
- coinvolgere gli alunni nella comprensione di testi semplici in cui cogliere nomi familiari e parole note;
- comprendere e riprodurre messaggi molto brevi;
- eseguire azioni di T.P.R. (TOTAL PHYSICAL RESPONSE).

### Macro – obiettivi (classe 2<sup>a</sup>):

- stimolare la curiosità di fronte a ciò che vediamo sui testi;
- prendere coscienza delle proprie modalità di apprendimento;
- essere in grado di riportare le diverse informazioni apprese e percepirsi come conoscitori di quest'ultime;
- ampliare il lessico della lingua 2;
- comprendere e riprodurre oralmente messaggi molto brevi.

### Attività previste (classe 1<sup>a</sup>):

- listening (ascolto di brevi parti della fiaba in ogni lezione);
- translation ( traduzione di vocaboli non noti);
- writing ( colorare scene della fiaba);
- cooperative learning.

### Attività previste (classe 2<sup>a</sup>):

- listening (spiegazione della storia dei simboli e dei principali monumenti inglesi in ogni lezione);
- translation ( traduzione di vocaboli non noti);
- writing (scrivere brevi informazioni);
- cooperative learning.

Risorse necessarie (classe 1<sup>a</sup>):

- umane: la presenza dell'insegnante specialista;
- materiali: schede operative da colorare, colori, colla, forbici, CD audio madrelingua.

Risorse necessarie (classe 2<sup>a</sup>):

- umane: la presenza dell'insegnante specialista;
- materiali: quaderno sul quale scrivere le informazioni dettate, libro operativo, CD audio madrelingua.

Indicatori di risultato (classe 1<sup>a</sup>):

- semplici ripetizioni di vocaboli memorizzati con pronuncia ed intonazione corrette;
- livello di partecipazione individuale dimostrata durante le attività proposte.

Indicatori di risultato (classe 2<sup>a</sup>):

- brevi colloqui orali.

Situazioni attese in uscita dal progetto (classe 1<sup>a</sup>):

- potenziamento dell'approccio alla lingua 2;
- conoscenza di un più ampio vocabolario della lingua inglese.

Situazioni attese in uscita dal progetto (classe 2<sup>a</sup>):

- potenziamento dell'approccio alla lingua 2;
- ampliamento della conoscenza della cultura inglese.

## LABORATORIO “EDUCAZIONE STRADALE” CLASSI 1<sup>a</sup> E 2<sup>a</sup>

### **Priorità educative e macro – obiettivi:**

- osservare, descrivere, confrontare forme, colori, aspetti dei segnali stradali più ricorrenti.
- individuare e denominare aspetti generali della strada e distinguere le diverse tipologie di strade.
- riflettere sui diritti e sui doveri del pedone e ciclista.
- utilizzare la strada in modo attivo e responsabile in qualità di pedone e ciclista.
- identificare i mezzi che circolano per la strada e le persone che la animano.
- utilizzare la strada e le sue parti in modo rispettoso e responsabile.

### **Attività previste:**

- il semaforo;
- le forze dell'ordine;
- il pedone;
- il ciclista;
- i segnali stradali;
- le strade;
- i veicoli;
- alcune norme del codice stradale.

### **Risorse umane e finanziarie:**

- non vengono utilizzate fonti di finanziamento esterne o derivanti da altri progetti;
- si utilizza materiale già in dotazione alla scuola.

### **Indicatori di risultato:**

- crescita nella capacità di comunicazione;
- crescita nella socializzazione.

### **Situazioni attese in uscita:**

L'alunno/a:

- si relaziona in modo attivo con l'ambiente stradale osservandone gli aspetti identificativi;
- conosce e pratica i diritti e i doveri del pedone, in contesti stradali conosciuti e non, nel rispetto degli altri utenti della strada;
- comprende l'importanza e l'utilità della segnaletica, e ne fa buon uso;
- si rapporta in modo corretto e adeguato con spazi, persone e mezzi della strada.

## LABORATORIO DI LETTURA CLASSI 1<sup>a</sup> E 2<sup>a</sup>

### **Priorità educative e macro-obiettivi:**

- dare ampio spazio alla fantasia e all'immaginazione;
- codificare e decodificare messaggi;
- “tonificare” abilità attentive;
- potenziare la fiducia in se stessi.

### **Attività:**

- il progetto combina l'ascolto delle storie lette in classe con l'applicazione di diverse attività grafiche, pittoriche, verbali;
- partendo dal vissuto fantastico, il bambino si inserisce nella realtà: utilizza le proprie capacità sensoriali attraverso la manipolazione di materiali polimerici e l'uso di linguaggi espressivi diversi;
- le attività svolte prevedono l'uso di tanti materiali facilmente reperibili (pastelli, pennarelli, carta, materiali di recupero, ...); gli alunni, con l'aiuto delle schede, creeranno libricini, maschere, paesaggi ...

### **Risorse umane e finanziarie:**

- non vengono utilizzate fonti di finanziamento esterne o derivanti da altri progetti;
- si utilizza materiale già in dotazione alla scuola o materiale di recupero portato dagli alunni.

### **Indicatori di risultato:**

- crescita nelle capacità di comunicazione;
- crescita nella socializzazione;
- crescere nell'espressività manuale.

### **Situazioni attese in uscita:**

L'alunno:

- interviene nella conversazione in modo ordinato e pertinente;
- organizza i contenuti di una didascalia seguendo i criteri della successione temporale;
- comprende il significato della storia e individua gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi);
- utilizza i colori per riempire spazi;
- conosce le potenzialità espressive dei materiali (pennarelli, carta, colla, forbici...);
- utilizza la voce e il proprio corpo in giochi, situazioni, storie.

## PROGETTO LABORATORIO DI FLAUTO DOLCE CLASSI 3<sup>a</sup> – 4<sup>a</sup> – 5<sup>a</sup>

### **Priorità:**

- ampliare e consolidare le competenze musicali;
- apprendere gradualmente ed in modo attivo i vari elementi del discorso musicale per distinguerne la struttura (riconoscere i tempi, la versione integrale o la base strumentale, ricordare il gruppo o lo strumento musicale con il quale si suona);
- eseguire brani di carattere musicale differente (leggero, energico, festoso, sereno, mistico, giocoso, ecc.) al fine di stimolare una maturazione psicologica per accedere ai primi giochi emotivi con la musica.

### **Macro-obiettivi:**

- apprendere gradualmente ed in modo attivo i vari elementi del discorso musicale attraverso l'utilizzo del flauto dolce;
- sviluppare le conoscenze di lettura e scrittura musicale durante la manipolazione di uno strumento musicale;
- saper distinguere il proprio fare musicale da quello degli altri
- fare esperienze musicali ritmico-melodiche d'insieme attraverso l'uso del metallofono accanto al flauto dolce e agli strumenti a percussione
- sviluppare attenzione e concentrazione

### **Attività previste:**

- esecuzioni individuali e d'insieme
- ascolto
- esercitazioni varie

### **Risorse:**

- umane: la presenza dell'insegnante specialista;
- materiali: pentagramma, libri, l'aula di musica, lettore CD, CD audio, strumenti musicali didattici (tamburelli, maracas, triangoli, legnetti, ecc.), flauto dolce, metallofoni, il proprio corpo.

### **Indicatori di risultato:**

- esecuzioni individuali e d'insieme

### **Situazioni attese in uscita dal progetto:**

- sviluppo del senso musicale, capacità di concentrazione, di memorizzazione, di ascolto, di coordinazione dei movimenti e delle abilità esecutive attraverso l'acquisizione delle specifiche potenzialità dello strumento;
- esecuzione di brani di diverso carattere musicale con li flauto dolce arrangiati su misura anche con un accompagnamento strumentale.

## PROGETTO LABORATORIO DI ARTE E IMMAGINE SCUOLA PRIMARIA CLASSI 3<sup>a</sup> – 4<sup>a</sup> – 5<sup>a</sup>

### **Priorità:**

- conoscere e utilizzare le principali regole della percezione visiva e gli elementi basilari del linguaggio visivo;
- riconoscere nella realtà e nelle rappresentazioni visive le relazioni spaziali (dentro, fuori, figura, sfondo, vicinanza, sopra, sotto, destra, sinistra), compresa la percezione e l'orientamento nello spazio di vita (a partire dall'aula, dalla scuola, dalla casa);
- conoscere e utilizzare gli elementi di base del processo di comunicazione e alcune semplici tipologie di codici iconici e non iconici;
- esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, pittoriche, plastiche) utilizzando tecniche adeguate, materiali plastici (argilla, plastilina, cartapesta...) o bidimensionali (pennarelli, carta, pastelli, tempere) e integrando diversi linguaggi;
- esplorare e riconoscere forme diverse nella loro struttura essenziale (come la figura umana nelle sue varie parti) in rappresentazioni figurative o nell'ambiente circostante, utilizzando tutti i canali sensoriali (visivi, tattili, olfattivi).

### **Attività previste:**

- produzione grafica;
- visite guidate a esposizioni artistiche;
- manipolazione;
- prove pratiche nell'utilizzo delle diverse tecniche grafico-pittoriche.

### **Risorse:**

- umane: la presenza dell'insegnante specialista;
- materiali: pastelli, pennarelli, tempere, carta bianca e colorata, forbici, colla, materiali vari di recupero.

### **Indicatori di risultato:**

- Produzioni artistiche individuali e di gruppo.

### **Situazioni attese in uscita dal progetto:**

- utilizzo di tecniche grafiche a fini simbolici ed espressivi;
- conoscenza dei piani spaziali e del volume;
- produzione di manufatti con materiali diversi;
- conoscenza e lettura descrittiva di alcune delle principali opere d'arte e di elementi appartenenti al patrimonio culturale e artistico del proprio territorio



## PROGETTO GIOCOLERIA SCUOLA PRIMARIA CLASSI 3<sup>a</sup> – 4<sup>a</sup> – 5<sup>a</sup>

### Priorità:

- coordinare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo in relazione a molteplici variabili ambientali e in relazione a vari strumenti (palline, kiwido, devilstick);
- organizzare, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità, successione e condotte motorie sempre più complesse.

### Macro-obiettivi:

- eseguire movimenti con precisioni e adattarli a situazioni esecutive sempre più complesse;
- coordinare e muovere il proprio corpo con destrezza, in relazioni agli ambienti, gli attrezzi e i propri compagni.

### Attività previste:

- esercizi di concentrazione, coordinazione, reazione;
- esercizi di equilibrio;
- giocoleria con palline, kiwido, devilstick;
- giocoleria con il partner o di gruppo.

### Risorse:

- materiali: palline, kiwido e devilstick costruiti con materiale di riciclo da ogni alunno;
- umane: insegnante specialista

### Indicatore di risultati:

- esecuzione di trick specifici di ogni strumento.

### Situazioni attese in uscita:

- sviluppo della coordinazione oculo-manuale;
- esecuzione di movimenti complessi e articolati singoli o di gruppo con tutti i tre strumenti.

### Attività aggiuntive

Sono ritenute parte integrante delle attività educative anche altre proposte, che il Collegio Docenti offre agli alunni al fine di ottimizzare le loro competenze.

- ⇒ **LABORATORIO TEATRALE:** coinvolge gli alunni di tutte le classi nel periodo della preparazione al Natale e si conclude con uno spettacolo. Un secondo modulo è attivato per la preparazione di uno spettacolo musicale composto da momenti di recitazione e di esecuzione di brani musicali con strumenti a fiato ed a percussione al termine dell'anno scolastico.
- ⇒ **CONCORSI:** ogni anno gli alunni partecipano a concorsi organizzati da Enti locali e nazionali.
- ⇒ **CENTRO ESTIVO:** è un'iniziativa estiva offerta a tutti gli alunni della scuola per trascorrere alcune settimane di attività e di giochi insieme, dopo la chiusura dell'attività scolastica.

## Viaggi d'istruzione e uscite culturali

Le uscite culturali e i viaggi d'istruzione costituiscono iniziative complementari alle attività didattiche; occasioni per ampliare ed approfondire le conoscenze acquisite durante l'anno scolastico; esperienze capaci di penetrare ed arricchire tematiche affascinanti quali l'avvicinarsi alle antiche civiltà, alla conoscenza dei Parchi Naturali e al mondo faunistico-floreale regionale e nazionale.

Queste uscite sono, inoltre, occasioni per costruire e consolidare costruttive relazioni tra gli allievi, i Docenti e le famiglie.

Il Dirigente Scolastico e i Docenti formulano una serie di proposte, con i relativi costi; le mete suggerite sono attinenti alla programmazione scolastica.

Le spese devono essere contenute ed accessibili a tutti gli alunni.

Per l'effettuazione dei viaggi è richiesta l'adesione e la partecipazione della quasi totalità degli alunni frequentanti la classe interessata.

Per tali viaggi la Scuola si avvale dell'assistenza di un'agenzia viaggi e della collaborazione di un operatore turistico di fiducia, specializzato.

## Servizi

La nostra Scuola, grazie ad un servizio di **pre** e **doposcuola**, viene incontro alle esigenze dei genitori, accogliendo i bambini prima dell'orario scolastico e trattenendoli oltre il termine delle lezioni.

Il servizio **mensa** si avvale di personale apposito che provvede giornalmente alla preparazione dei pasti.

Il servizio di **portineria**, è attivo e funzionante durante tutto l'arco della giornata; esso offre ai genitori la possibilità di accedere all'interno dei locali per attendere l'uscita degli alunni.

La portineria è inoltre fornita di distributori automatici per il consumo di merende, bibite e bevande calde e fredde.

La **Segreteria** della Scuola e l'**Ufficio Economato** offrono un servizio puntuale ed efficiente: è sempre possibile chiedere documenti e/o informazioni ed ottenere una pronta soddisfazione delle richieste.

Tutti i locali della Scuola sono a norma.

L'ordine, la pulizia, il mantenimento dei locali, sempre puntuale, sono una caratteristica evidente, apprezzata da tutti coloro che frequentano l'ambiente.

La presenza di una Comunità Educante, in cui Insegnanti, religiose e laiche s'impegnano a perseguire un unico scopo, rendono la scuola luogo di educazione e di dialogo aperto a tutti.

Gli ambienti predisposti per la Scuola Primaria, occupano parte del primo piano ed il secondo piano dell'edificio e sono costantemente tenuti in ordine in modo che siano sempre disponibili per le attività didattiche.

Al primo piano si trovano cinque aule luminose ed accoglienti: due di esse ospitano le classi degli alunni più piccoli, una è attrezzata a laboratorio di arte ed immagine, un'altra è adibita a laboratorio musicale e l'ultima è utilizzata per il doposcuola.

Esse sono disposte su un corridoio dotato di idonei servizi igienici.

Il corridoio confluisce in un accogliente atrio insonorizzato utilizzato per le attività didattiche che coinvolgono tutte le classi.

La sala medica ed un piccolo ambiente adibito a ripostiglio completano gli spazi della Scuola Primaria al primo piano.

Al secondo piano si trovano quattro aule ed un piccolo ambiente adibito a ripostiglio.

Sono disposte su due corridoi con rispettivi servizi igienici e sono occupate da quattro classi.

Un moderno ed attrezzatissimo laboratorio informatico ad uso degli studenti e delle insegnanti occupa un ambiente del secondo piano.

In questo piano è pure situata un'ampia ed elegante sala multimediale utilizzata per le riunioni e per le attività didattiche che prevedono l'utilizzo di strumenti mass-mediali.

Un ampio atrio, una sala riunioni per i docenti, la segreteria ed lo studio del Dirigente Scolastico completano gli ambienti occupati dalla Scuola Primaria.

Una luminosa e spaziosa mensa, capace di contenere la densa popolazione scolastica, presente specialmente nei giorni dei rientri pomeridiani.

Il refettorio, infatti, può ospitare fino a duecento persone.

Inoltre questo ampio locale è dotato di tre uscite che danno accesso al cortile; una di esse è adiacente a moderni e confortevoli servizi igienici, usufruibili dai bambini anche nel momento del gioco in cortile.

L'ampio locale possiede un impianto stereo per la diffusione di musica e per le comunicazioni di servizio.

Nel periodo primaverile ed estivo, i bambini giocano in uno spazio esterno rivestito di materiale gommato, opportunamente pensato per favorire un gioco, il più possibile, privo di pericolosità.

Nel cortile è situata una moderna cappella utilizzata in tempi predisposti dalle singole programmazioni.

Nella zona sottostante la cappella, è situato un teatrino di modeste dimensioni, dotato di un palcoscenico ed opportune uscite di sicurezza, utilizzato per attività di drammatizzazione realizzate dagli alunni.

### **Strumenti per valutare, migliorare e correggere l'attività svolta**

Il dialogo con i genitori e l'ascolto delle loro difficoltà è un mezzo valido ed efficace per cogliere la segnalazione di disfunzioni e predisporre modifiche.

Il gruppo docente procede anche ad un'attenta auto-analisi, sia in itinere che al termine di ogni anno scolastico, al fine di verificare l'efficacia della strategia educativa posta in essere, per poter così pianificare le opportune correzioni agli interventi educativi ed alle modalità adottate.

## PARAGRAFO 3.4: IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Ogni ordine di scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

**Il Curricolo è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate.**

### Le Indicazioni Nazionali per il curricolo

Il curricolo si articola attraverso:

- i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia
- le discipline nella scuola del primo ciclo
- l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze

Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

## IL CURRICOLO VERTICALE

Ogni sezione del Curricolo è così suddivisa:

- **Competenze**
- Obiettivi di apprendimento (divisi per classe)
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari

RESTANO ALLA COMPETENZA DELL'INSEGNANTE: metodologie e strategie didattiche.  
Per i curricoli disciplinari e le programmazioni si veda il documento: "Curricolo di Studio"  
Scuola S. Giovanna Antida - Vercelli.

## **PARAGRAFO 3.5: PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO: LINGUA INGLESE**

Obiettivi e finalità:

- migliorare e approfondire la conoscenza della lingua inglese;
- conseguire la certificazione internazionale Cambridge, ideata per valutare come gli studenti comunicano in inglese in situazioni quotidiane;
- offrire maggiori opportunità agli studenti;
- rendere l'apprendimento linguistico alla portata di tutti

Corsi di potenziamento di lingua inglese sono proposti per tutte le classi della scuola primaria e sono attivati qualora venga raggiunto il numero minimo di dieci alunni per corso. Tali corsi sono tenuti da insegnanti madrelingua della British School di Vercelli e prevedono una frequenza di 30 ore annue, spalmate su un arco di tempo che va da novembre a maggio. Al termine dei corsi è previsto l'esame YLE Starters/ Movers solo per la classe 5<sup>a</sup>; esso si svolge solitamente nella prima decade di giugno.

L'esame YLE, finalizzato alla certificazione Cambridge, consiste in una prova scritta che valuta le abilità del writing, del reading e del listening e in una conversazione (speaking) con esaminatore esterno scelto direttamente dalla British School.

### **INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO: EDUCAZIONE MUSICALE / EDUCAZIONE ARTISTICA PRESSO IL MUSEO BORGOGNA**

Si tratta di un percorso volto alla scoperta della musica dipinta che tocca la storia dell'arte, la storia della musica, l'organologia, la liuteria e l'iconografia. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di offrire ai nostri alunni la possibilità di scoprire come la musica venga espressa anche attraverso le opere d'arte, ampliando in questo modo le loro conoscenze attraverso un percorso che coinvolge diverse discipline. Visitando il Museo, guardando un quadro, una scultura, le diverse opere di Bernardino Lanino e di altri artisti, si possono conoscere strumenti musicali molto antichi (a fiato, a corda, a percussione) che risalgono a luoghi e culture diverse, imparandone i diversi significati e ripercorrendone la loro storia.

Il percorso ha durata triennale a partire dalla classe terza: il primo anno gli alunni si avvicinano in modo generale all'iconografia musicale analizzando alcune opere, il secondo anno si affacciano al mondo della liuteria, mentre il terzo anno si dedicano alla scoperta degli strumenti a fiato.

### **INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO: EDUCAZIONE MUSICALE PRESSO IL MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO**

La finalità di questo percorso è quella di approfondire le conoscenze musicali per quanto riguarda la notazione, attraverso giochi di squadra e varie attività. Il percorso inizia dalla classe seconda ed è incentrato sull'evoluzione della scrittura musicale a partire dalla notazione adiafematica per arrivare a quella moderna mettendo a confronto i diversi tipi di scrittura. Negli anni successivi, avendo acquisito una maggiore padronanza del linguaggio musicale e nozioni più approfondite, gli alunni potranno visionare i codici ed analizzarli sia dal punto di vista formale che contenutistico; inoltre, potranno vedere dal vivo i vari metodi di notazione dal XI al XIV secolo, sperimentando poi in fase laboratoriale una conversione di brevi brani musicali dalla notazione quadrata a quella con i neumi fino a quella moderna da riprodurre con il flauto dolce, strumento didattico utilizzato a scuola a partire dalla classe terza.

## **INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DI ARTE E IMMAGINE**

### **CONCORSO “PICCOLI ARTISTI DEL NATALE”**

Il concorso artistico organizzato dal Santuario del Bambin Gesù di Arenzano ci offre ogni anno occasione per approcciarci in modo creativo e originale alla Natività aprendo un percorso che attraverso molteplici occasioni ci porta alla sperimentazione di tante tecniche diverse.

Tutti gli alunni dell'Istituto scolastico vengono invitati a elaborare un'idea grafica originale che possa essere premiata, il carattere competitivo dell'evento che nella sua internazionalità consente un ampio confronto tra etnie ed appartenenze sociali, spinge i ragazzi a fare del loro meglio e quindi crescere nel loro percorso artistico.

### **CONCORSO “PRESEPE NEL MONDO”**

L'evento organizzato presso la Chiesa di San Paolo in Vercelli è una competizione tra gli Istituti scolastici della provincia che prevede la realizzazione di un presepe con tecnica libera da esporre in una mostra nel periodo dell'Avvento. In questa occasione è nostro uso cimentarci nella costruzione di un presepe, cui partecipa ogni classe dell'Istituto, utilizzando prevalentemente materiali di riciclo. Passando attraverso il riciclo creativo i ragazzi approfondiscono in modo pratico alcuni fondamenti della scultura, dell'installazione, della manipolazione e ancora di prospettiva percezione spaziale e impatto cromatico.

### **CORSI EXTRA-SCOLASTICI DI MUSICA**

A partire dall'anno scolastico 2011-2012 sono stati attivati alcuni corsi musicali che si svolgono in orario extra-scolastico.

Vi è la possibilità di frequentare, per chi lo desidera, un corso propedeutico collettivo che si effettua una volta alla settimana per bambini di età compresa tra 6 e 8 anni. Il corso prevede un graduale avvicinamento alla musica in un clima giocoso e divertente, al fine di sviluppare un interesse per il suono, la voce e gli strumenti e di porre le basi per lo studio di uno strumento a piacere.

I corsi partono dagli 8 anni e sono tenuti da docenti competenti; si articolano in un'ora alla settimana di lezione pratica individuale e un'ora di lezione di teoria collettiva. Gli strumenti sono pianoforte, chitarra, batteria.

La finalità di questi corsi è consentire ai bambini di avvicinarsi alla musica attraverso lo studio di uno strumento musicale e di acquisire le abilità necessarie per imparare a suonare da soli e in gruppo.

### **CORSI EXTRA-SCOLASTICI DI ACQUERELLO**

Attivato dall'anno 2013 -2014, il corso nasce per potenziare le conoscenze artistiche ed è rivolto a tutti i ragazzi della scuola primaria. Si articola in una lezione settimanale collettiva della durata di un'ora in cui gli allievi imparano ad utilizzare la tecnica dell'acquerello allenandosi anche nel disegno, nella manualità e acuendo la loro sensibilità al colore.

## **PARAGRAFO 3.6: PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI**

In riferimento all'art.5, comma 2 del decreto legge 14 agosto 2013, n.93 che promuove nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, la nostra scuola, nella figura del personale docente e non docente, si impegna quotidianamente per la difesa dei diritti dell'infanzia, per il rispetto delle pari opportunità per tutti e per lo sviluppo pieno della personalità dei futuri cittadini e cittadine.

Vengono affrontati i temi: identità, diritti, ruoli maschili e femminili, il lavoro minorile, il tema del diritto all'istruzione, della violenza a tutti i livelli, attraverso canti, giochi, disegni, momenti di lettura, di dialogo durante i quali i bambini sono invitati a confrontarsi. La scuola infatti, come ben sottolineano le Linee Educative, secondo il carisma dell'Istituto delle Suore della Carità "Educare: un'espressione dell'amore", non è solo un luogo di apprendimento dove imparare nozioni, ma luogo/ambiente di relazioni, di socializzazione, di costruzione dell'identità. Educare non significa contribuire solo alla crescita culturale, ma anche a quella sociale dove la diversità è un valore, una risorsa, un diritto e una ricchezza. E' importante che i bambini imparino a rafforzare la propria autostima accettando se stessi, la propria cultura e quella dell'altro, sappiano gestire i conflitti rispettando regole condivise attraverso momenti di scambio, di conoscenza e di ricerca durante i quali l'insegnante è chiamato ad orientare, a guidare e a correggere con pazienza e amore.

Sarà inoltre compito degli insegnanti individuare eventuali forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione di ciascun alunno e adottare azioni positive, finalizzate a garantire pari opportunità per tutti.

## **PARAGRAFO 3.7: AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI**

### **Utilizzo delle nuove tecnologie didattiche**

La Scuola dispone di strumenti tecnologici che vengono usati per approfondire argomenti di studio, stimolare l'analisi attenta e critica delle immagini e dei loro messaggi intrinseci, per far comprendere i meccanismi della comunicazione e per i momenti di svago.

La Scuola possiede due ambienti supportati dalle tecnologie digitali.

Al secondo piano è stato realizzato un allegro e modernissimo laboratorio informatico, con collegamento ad internet, che dispone di tredici postazioni per gli alunni e di una postazione per l'insegnante il cui computer è collegato ad un videoproiettore che proietta le azioni e le immagini presenti sul pc dell'insegnante sul maxi schermo a parete, rendendo l'apprendimento più semplice ed immediato.

I computers sono collegati in rete, possiedono l'accesso ad Internet e sono dovutamente protetti; tutti hanno un processore Pentium IV e possiedono il sistema operativo WINDOWS 7.

Il laboratorio è dotato anche di una stampante Laser a colori condivisa da tutti gli utenti. Ogni classe ha a disposizione un'ora alla settimana, insegnante e aula di informatica al fine di portare avanti al meglio la programmazione ministeriale, ponendo particolare attenzione alla necessità di dare ai ragazzi gli strumenti necessari per interagire correttamente con le nuove tecnologie.

Sempre al secondo piano è predisposta un'ampia ed elegante sala Multi-Didattica per incontri e proiezioni di videocassette e DVD didattici e di svago.

La sua strumentazione è composta da:

- ☞ un computer
- ☞ un video proiettore a soffitto:
- ☞ un maxi-schermo a parete;
- ☞ impianto di amplificazione;
- ☞ lettore multimediale
- ☞ una lavagna luminosa:
- ☞ una parabola per la ricezione dei canali satellitari.

La sala contiene sessantacinque poltroncine ergonomiche, agganciate magneticamente, con tavoletta ribaltabile per facilitare l'operazione di scrittura; il suo arredamento è completato da un'ampia scrivania e mobiletti per la custodia dei materiali di proiezione.

Un impianto Hi-fi, posizionato nell'atrio di accoglienza degli alunni al primo piano, viene utilizzato per l'ascolto di brani musicali al fine di favorire la disponibilità all'aggregazione, alla socializzazione ed all'espressione di gruppo.

## PARAGRAFO 3.8 LA VALUTAZIONE

L'Ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 e le relative Linee guida "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" fissano, le nuove modalità di valutazione per la scuola primaria.

Dall'anno scolastico 2020/2021, la scuola è stata investita da una profonda innovazione: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria, sarà espressa, a partire già dal primo quadrimestre, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, che andrà a sostituire il voto numerico.

L'importante innovazione parte dal Decreto Legge 22/2020, con le misure urgenti sulla conclusione del passato anno scolastico e sull'avvio dell'attuale, convertito con modificazioni dalla Legge n. 41 del 06/06/2020, in cui al comma 2-bis riporta **«In deroga all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione»**, per giungere al D.M. n. 172 del 04/12/2020 (e relative Linee Guida), che all'art. 3 precisa, **"... nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti"**.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento che "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi".

I docenti, pertanto, valuteranno, per ciascun alunno, il livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento appositamente individuati quale oggetto di valutazione periodica e finale.



Come riportato nell'**Ordinanza** e nelle **Linee guida**, sono 4 i livelli degli apprendimenti previsti dall'ordinanza ministeriale sulla valutazione degli alunni nella scuola primaria:

- **In via di prima acquisizione;**
- **Base;**
- **Intermedio;**
- **Avanzato.**

• **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

• **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

• **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

• **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

### **Valutazione IRC**

La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Per quanto riguarda il Documento di Valutazione dell'I.R.C. si continuerà ad usare la scheda predisposta da Spaggiari, già in uso nella Scuola.

### **Valutazione comportamento**

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

### **Adozione del registro elettronico**

Dall'anno scolastico 2021/22, si adotta il registro elettronico al fine di fornire un servizio adeguato di comunicazione con le famiglie. Esso garantisce, con trasparenza, di seguire il percorso formativo dei propri ragazzi e i relativi esiti scolastici, oltre che ad implementare la dematerializzazione prescritta dalla legge.

### **Il Dirigente Scolastico si occupa della:**

- Definizione da parte del Collegio dei Docenti del nuovo impianto valutativo.
- Comunicazione rispetto ai cambiamenti in atto, soprattutto con i genitori.
- Coerenza del Curricolo di Istituto con ordinanza e linee guida.

### **Il Documento di valutazione**

Il Documento di Valutazione, dall'anno scolastico 2021/22 è consultabile dalle famiglie con l'accesso al registro elettronico.

## Frequenza dei momenti valutativi

I due fondamentali momenti valutativi (1° e 2° quadrimestre) prevedono percorsi di valutazione che ogni insegnante stabilisce per la propria classe al termine dello svolgimento di ogni Unità di Apprendimento (UA).

Essi sono:

- ☞ Iniziali (test di ingresso)
- ☞ Formativi (intermedi di un percorso o periodo didattico)
- ☞ Sommativi (conclusivi di un percorso o periodo didattico)
- ☞ Finali (scrutini quadrimestrali).

## Tipologia degli strumenti da utilizzare per la rilevazione degli apprendimenti

Il docente definisce la tipologia della verifica da effettuarsi al termine delle Unità d'Apprendimento (UA), che può essere:

- ⇒ Oggettiva o strutturata (vero o falso, completamenti, corrispondenze, scelte multiple).
- ⇒ Semi-strutturata (quesiti, saggi brevi, relazioni, riassunti, colloqui orali).
- ⇒ Aperta (discussioni, dibattiti, colloqui orali).

Per rilevare gli apprendimenti si utilizzano anche questionari a domande aperte e a domande chiuse, esercitazioni, situazioni problematiche, griglie di osservazione ed osservazioni non sistematiche.

## La comunicazione dei risultati scolastici

Il Docente comunica l'esito delle verifiche direttamente allo studente e alla famiglia.

La comunicazione alle famiglie avviene:

- ⇒ Per ogni verifica scritta, mediante consegna dell'elaborato e registrazione elettronica dell'esito.
- ⇒ Per ogni verifica orale, mediante registrazione sul diario personale dell'alunno e registrazione elettronica dell'esito.
- ⇒ Mediante colloqui individuali con le famiglie nell'arco di tutto l'a.s.
- ⇒ Quadrimestralmente, mediante il documento di valutazione pubblicato sul registro elettronico.

Per consentire una conoscenza sistematica dell'azione didattica, sono da considerarsi strumenti di comunicazione dei risultati anche i quaderni sui quali gli alunni operano.

Per quanto riguarda il **comportamento**, il Collegio Docenti ha stabilito di valutare gli alunni osservando la loro capacità di vivere insieme e di contribuire alla costruzione di un ambiente ordinato, collaborativo e costruttivo.

Pertanto i bambini saranno valutati tenendo conto dei seguenti aspetti::

- rapporti con i compagni e con tutti gli adulti di riferimento
- rispetto delle regole fondamentali di convivenza civile
- frequenza e puntualità.

La definizione del comportamento è sempre espressione di un giudizio collegiale formulato dal Collegio Docenti.

Il giudizio sintetico viene stabilito con i seguenti termini:

OTTIMO  
DISTINTO  
BUONO  
DISCRETO  
SUFFICIENTE

Gli sporadici casi “gravi” potranno essere valutati anche:

SCARSAMENTE SUFFICIENTE

### **Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**

I docenti effettuano un’osservazione costante sugli alunni e predispongono attività di consolidamento per coloro che manifestano la necessità di acquisire maggior sicurezza nelle abilità proposte.

Gli insegnanti che rilevano un possibile BES, fanno riferimento al dirigente, che a sua volta ne discute durante il Collegio dei Docenti, durante il quale si decide se convocare la famiglia per un colloquio.

Successivamente, con il consenso dei genitori, i docenti compileranno la scheda di osservazione per l’individuazione dei BES (Allegato 2) che sarà poi consegnata dai famigliari agli enti accreditati a redigere un’eventuale diagnosi.

Quando quest’ultima viene presentata a scuola, il team docenti, nel rispetto della legge vigente, stila un PEI o un PDP, per il percorso d’inclusione concordato con la famiglia. Alle riunioni del gruppo GLI (Gruppo di lavoro per l’ inclusione) per la disabilità, sono sempre presenti i famigliari ed i medici specialisti che hanno in carico il bambino.

Nella stesura e nell’utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata alle effettive esigenze dei singoli alunni.

### **Strumenti compensativi e misure dispensative**

I docenti in collaborazione con la famiglia e con i medici specialisti permettono l’uso di strumenti compensativi durante le quotidiane attività didattiche e nello svolgimento delle prove di verifiche. Si adottano interrogazioni orali programmate con diversa modulazione temporale, prove strutturate e prove scritte semplificate.

La valutazione degli alunni BES è concordata con gli obiettivi stabiliti durante i Gruppi di lavoro ( GLI) ed indicati nei documenti PDP e PEI.

### **Attività di recupero e consolidamento**

Ogni docente programma in itinere, all’interno delle singole discipline, attività differenziate (PDP) e verifiche adeguate per gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). I docenti predispongono, inoltre, attività di consolidamento per gli alunni che manifestano la necessità di acquisire maggior sicurezza nelle abilità proposte.

## **PARAGRAFO 3.9: CONTINUITA’ E ORIENTAMENTO**

### **La continuità dei processi educativi.**

La nostra Scuola riconosce l’importanza della continuità didattica. Per garantire tale carattere formativo, ogni insegnante prevalente che accoglie gli alunni li accompagna fino al termine del percorso, salvo comprovati motivi indipendenti dalla volontà dell’Ente Gestore. Anche la scelta degli insegnanti specialisti è effettuata in modo da rispettare un percorso formativo unitario e continuativo. **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini**

## **di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La scuola promuove meeting tra i docenti delle scuole interessate ed i docenti del ciclo d'istruzione precedente per garantire l' inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori degli alunni e con i Servizi specializzati.

I documenti relativi ai BES ( PEI, PDP ) sono condivisi tra i vari gradi e ordini di scuola in modo da assicurare coerenza nell' azione educativa e creare sinergia ed un coordinamento.

### **La continuità “verticale”: Scuola dell'infanzia - Scuola Primaria.**

La nostra Scuola, promuove sia una continuità pedagogica, incentrata sui valori cognitivi ed affettivi della persona, sia una continuità curricolare ed organizzativa tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria, affinché ci sia sempre una programmazione organica degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi educativi.

Si ritiene che dare all'educazione un carattere continuativo verticale, permetta agli alunni di affrontare un percorso formativo e personale il più armonioso possibile, rispettando i tempi di ciascuno. Inoltre, è obiettivo degli insegnanti, pur nella specificità delle singole fasi dell'apprendimento e delle diverse discipline, costruire un itinerario didattico graduale ed un approccio interdisciplinare comune, che attenui le difficoltà che si possono incontrare nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. In questo modo il bambino potrà maturare, anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo.

Tutto questo avviene tramite:

- comunicazioni e notizie relative agli alunni che effettuano il passaggio;
- riunioni congiunte dei docenti dei diversi ordini di scuola (Infanzia-Primaria)
- le insegnanti della scuola dell' Infanzia redigono profili descrittivi e sintesi osservative per una presentazione globale del gruppo alunni e del percorso didattico attuato;
- incontri tra alunni delle classi iniziali e finali della Scuola (futura classe prima e quinta), come la “Festa dell' amicizia”, intesi come momenti di accoglienza, conoscenza reciproca e gioco ;
- pianificazione ed organizzazione degli Open day che avvengono contemporaneamente, affinché le famiglie possano conoscere in modo concreto la realtà totale della scuola.

### **La continuità “verticale”: Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I grado**

L'attività di orientamento coinvolge le classi 5<sup>a</sup> della scuola Primaria ed ha la finalità di informare sull' offerta formativa delle diverse Scuole Secondarie di I grado per aiutare gli alunni e le loro famiglie a scegliere l' istituto più adatto.

A tal fine la nostra Scuola partecipa a momenti di raccordo con le scuole di zona in ordine a:

- momenti di incontro delle nostre classi quinte con i Professori delle realtà scolastiche territoriali per la presentazione delle diverse Offerte formative;
- formazioni delle classi iniziali;
- iniziative comuni di conoscenza, studio ed aggiornamento dei Docenti.

## **PARAGRAFO 3.10: RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

La famiglia è l'ambiente naturale al cui interno si realizza la prima educazione dei bambini. La scuola deve cercare la collaborazione e l'aiuto dei genitori per realizzare obiettivi comuni. Tale rapporto non si esaurisce nello scambio d'informazioni riguardanti il bambino, le sue esperienze, le sue abitudini, ma va alla ricerca di una linea educativa comune, per riuscire a condividere valori.

La scuola deve aiutare i genitori ad essere più attenti e più coscienti nel gestire il compito di educatori.

Questa scuola considera di primaria importanza l'assunzione del comune impegno educativo, interagisce con la famiglia per la piena affermazione del significato e del valore bambino/persona, ritiene preminente la centralità del bambino e il rispetto della sua identità, sollecita incontri occasionali per le famiglie e ne propone altri in modo sistematico, favorisce l'accoglienza personalizzata del bambino creando un clima sereno.

In presenza di situazioni ambientali multiculturali e pluriethniche favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture e razze diverse facendo leva sui punti d'incontro tra le specifiche esigenze ed il progetto educativo della scuola.

Nella Scuola Primaria il rapporto con la famiglia, l'attenzione alle comunicazioni e la tempestività delle osservazioni assumono un ruolo fondamentale per l'incidenza che tali riferimenti implicano nell'educazione del bambino.

All'inizio di ogni anno scolastico, il team dei docenti presenta ai genitori, riuniti per classe, la progettazione riguardante l'anno scolastico appena iniziato.

Le insegnanti comunicano con le famiglie degli alunni tramite colloqui stabiliti (due nel corso dell'anno, (definiti dal calendario scolastico) nei quali tutte le insegnanti sono a disposizione dei genitori e tramite altri colloqui fissati a richiesta delle famiglie o delle insegnanti stesse. I colloqui personali sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino e il livello raggiunto nell'apprendimento. Sono anche l'occasione in cui i genitori sono chiamati ad esprimere la propria corresponsabilità nei processi educativi dei figli attraverso l'osservazione sui metodi di apprendimento e la rilevazione delle caratteristiche che l'allievo esprime nelle diverse esperienze formative affrontate.

Le comunicazioni di carattere organizzativo vengono trasmesse tramite e-mail, il diario personale, di cui ogni alunno è dotato e tramite avvisi esposti nella bacheca della Scuola.

La Scuola inoltre alimenta il rapporto con le famiglie attraverso varie iniziative di carattere spirituale (preghiera in preparazione al Natale ed alla Pasqua), ricreativo (castagnata, tombolata, recita di Natale, Festa di fine anno), culturale (gita d'Istituto con scopi culturali, uscite didattiche per le classi a cui i genitori possono partecipare).

Tutte le insegnanti e le persone che fanno parte della Comunità Educante, si rendono disponibili per qualsiasi problema, aiuto e chiarimenti, inerenti alle attività scolastiche ed extra-scolastiche per favorire il collegamento scuola-famiglia e per aiutare i genitori a gestire i bisogni dei propri figli, sia a livello scolastico che familiare.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola è disponibile a fornire alle famiglie informazioni relative alle attività educative mirate all'inclusione ed al recupero, ed a collaborare con esse al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia perché fonte d'informazioni preziose, sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

I genitori devono sentirsi parte anche loro della scuola e partecipi della sua vita, devono anche loro stessi "includere" attraverso l'educazione dei propri figli, in collaborazione con le insegnanti.

## SEZIONE N° 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

### PARAGRAFO 4.1 GLI ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO

#### Modalità di funzionamento degli Organi Collegiali

La Scuola "S. Giovanna Antida" dall'anno scolastico 2000/2001 ha effettuato tutte le operazioni secondo la normativa vigente (DPR 31.05.74 n. 416; art. 45 - 46 – 47 dell'O.M. 15.07.91 n. 215) per attivare l'istituzione degli Organi Collegiali in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia "S. Giovanna Antida".

Il Consiglio d'Istituto stabilisce il proprio calendario alla fine dell'anno scolastico precedente e si fa carico di collaborare all'organizzazione dei momenti ricreativi quali:

- ☞ Open day nei mesi di Novembre e Gennaio;
- ☞ La castagnata, in ottobre;
- ☞ La Tombolata di Natale;
- ☞ Spettacolo fine anno scolastico.

Il Consiglio d'Istituto, nella nostra Scuola, non ha compiti gestionali, che competono all'Ente Gestore "Provincia S. Giovanna Antida delle Suore della carità sotto la protezione di S. Vincenzo de' Paoli" con sede in Roma, ma può contribuire con indicazioni e specifiche competenze dei suoi membri, alla risoluzione delle problematiche emergenti.

### PARAGRAFO 4.2 IL DS

GALAZZI Giancarla: insegnante, abilitata all'insegnamento nell'anno 1979 ed idonea all'insegnamento nella Scuola statale nell'anno 2007, residente in Vercelli in Via S. Cristoforo, 6 – Tel. 0161 257655; cell.: 333.7458413; mail: [giancarla.galazzi@gmail.com](mailto:giancarla.galazzi@gmail.com)  
Orario: riceve su appuntamento.

### PARAGRAFO 4.3 : I DOCENTI COLLABORATORI DEL DS

#### Docente referente prove INVALSI:

MUSSATO ALESSANDRA: Diploma di Maturità Magistrale - Insegnante abilitata all'insegnamento nell'anno 2000 residente a Vercelli in Via Cerrone, 13 - cell. 334.3348973; mail: [alessandra.mussato@gmail.com](mailto:alessandra.mussato@gmail.com)

#### Docente referente Scuola Primaria:

FRANCO SILVIA: Diploma di Maturità Magistrale - Insegnante titolare di classe, abilitata all'insegnamento nell'anno 1983, residente a Prarolo (VC) in Via Pezzana, 4- cell.:347.7732154; mail: [silvy064@libero.it](mailto:silvy064@libero.it)

#### Docente referente Scuola dell'Infanzia:

DELLAROLE Alessia: Diploma di Maturità professionale "TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI" – a.s. 1997-98 comprensivo dell'Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole del Grado Preparatorio - Insegnante titolare di sezione, residente in Andora Via Merula (SV) e domiciliata in Pertengo in via Circonvallazione, 26A

## PARAGRAFO 4.4: I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

- Linee Educative “Educare: un’espressione dell’amore”
- PTOF triennale 2022-2025
- PAI
- RAV e PdM
- Regolamento Sezione Primavera
- Regolamento Scuola Infanzia
- Regolamento Scuola Primaria
- Curricolo verticale
- Programmazione annuale Sezione Primavera
- Programmazioni annuale Scuola Infanzia
- Programmazione annuale Scuola Primaria
- Competenze in uscita al termine della Scuola Primaria

I Documenti sopraccitati sono visionabili sul sito della Scuola: [www.santantidavercelli.it](http://www.santantidavercelli.it)

## SEZIONE N° 5 - I SERVIZI

### PARAGRAFO 5.1:

#### SERVIZIO DI PORTINERIA

La Portineria della Scuola è aperta dalle ore 7,15 alle ore 18,15.

L'operatore è a disposizione delle famiglie per ogni necessità e comunicazione che trasmette alla persona interessata, tramite citofono.

Inoltre l'operatore, informa la Responsabile della Scuola sugli eventuali contatti richiesti dalle agenzie territoriali e delle richieste di incontro straordinarie da parte dei genitori o di rappresentanti di materiale didattico che si verificano nel tempo scolastico.

#### IL SERVIZIO DI SEGRETERIA

La Segreteria si trova al secondo piano dell'edificio scolastico. Questo servizio è attivo, tutti i giorni, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

All'operatore possono rivolgersi tutti coloro che hanno bisogno di ottenere qualsiasi genere di documentazione che la Scuola sia autorizzata a rilasciare.

Quest'ufficio mantiene i collegamenti con gli Enti Locali, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, altre istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

#### IL SERVIZIO DI ECONOMATO

L'Ufficio economato è collocato al piano terra, di fianco alla portineria. Questo servizio è attivo nella mattinata dalle ore 7,30 alle ore 12,00 e nel pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17.30.

All'operatore possono rivolgersi tutti coloro che hanno bisogno di ottenere qualsiasi genere di notizie e documentazioni riguardanti l'aspetto economico dei servizi prestati dalla struttura e che la Scuola sia autorizzata a rilasciare.

### PARAGRAFO 5.2: COME CONTATTARE L'UFFICIO DI SEGRETERIA (ubicazione, orari, n° tel, mail etc)

Per contattare i servizi di Segreteria è possibile accedere direttamente ai singoli uffici negli orari indicati oppure utilizzare i recapiti della scuola.

## SEZIONE N° 6 IL PERSONALE DELLA SCUOLA

**PARAGRAFO 6.1: IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE** (comma 14 che novella art. 3, comma 2, lettere “a” e “b” del decreto)

Si individuano i seguenti posti-docenti: (articolato per scuola dell’infanzia, primaria, secondaria, posti comuni, sostegno e di potenziamento)

### *SCUOLA DELL’INFANZIA:*

N° posti comuni\_\_\_\_4\_\_\_\_\_

N° posti specialiste IRC\_\_\_\_1\_\_\_\_\_

N° posti di supporto\_\_\_\_1\_\_\_\_\_

### *SCUOLA PRIMARIA:*

N° posti comuni\_\_\_\_6\_\_\_\_\_

N° posti specialiste di Inglese\_\_\_\_1\_\_\_\_\_

N° posti specialiste IRC\_\_\_\_10\_\_\_\_\_

N° posti insegnanti specialisti (condivisi) n. 3 (musica, arte, motoria, informatica)

N° posti di sostegno\_\_\_\_1\_\_\_\_\_



**SEZIONE N° 7: PIANI DI MIGLIORAMENTO DERIVANTI DALLA SEZIONE N° 5 DEL RAV EX ART. 6 DEL DPR 80/2013**

**PARAGRAFO 7.1: OBIETTIVI DI PROCESSO EX SEZ. 5.2 DEL RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)**

Indicazione degli obiettivi di processo individuati in esito all'area 5.2 (obiettivi di processo) della sezione 5 del RAV; scadenza 1 anno (31/8/2016; salvo proroghe) per quanto di rilevanza nel triennio di riferimento.

Descrizione dell'obiettivo

<b>Competenze chiave e di cittadinanza</b>	<b>CITTADINANZA</b>
--	---------------------

49

**LIVELLO 1 (CLASSE PRIMA PRIMARIA)**

**Competenze disciplinari: TUTTE LE DISCIPLINE**

<b>Competenze</b>	<b>Abilità ovvero Livelli di competenza raggiunti</b>	<b>Conoscenze</b>
<b>1) Costruire una comunità scolastica</b>	Imparare a conoscere i compagni Condividere pensieri ed emozioni Essere cortesi con gli altri Stabilire e rispettare le regole di classe	Regole di vita scolastica
<b>2) Crescere come gruppo</b>	Imparare ad ascoltare gli altri Scoprire i vantaggi di lavorare insieme Reagire in maniera positiva di fronte alle difficoltà Imparare a fare amicizia	Incarichi nella classe Comportamenti amichevoli
<b>3) Prendere decisioni positive</b>	Distinguere le decisioni utili da quelle dannose Imparare a scegliere e decidere la cosa migliore per sé	Scelte, decisione
<b>4) Acquisire uno stile di vita sano</b>	Acquisire uno stile di vita sano e corretto nell'alimentazione Adottare comportamenti adeguati alla propria sicurezza	Semplici norme per un'alimentazione sana Prime norme igieniche Semplici norme di sicurezza negli spazi scolastici
<b>5) Acquisire fiducia in sé e negli altri</b>	Riconoscere, valorizzare e rispettare le proprie e altrui capacità	Il sé e gli altri

**LIVELLO 1 (CLASSE SECONDA PRIMARIA)**

**Competenze disciplinari: TUTTE LE DISCIPLINE**

<b>Competenze</b>	<b>Abilità ovvero Livelli di competenza raggiunti</b>	<b>Conoscenze</b>
<b>1) Costruire una comunità scolastica</b>	Conoscere meglio i compagni Scegliere regole per rendere la comunità classe un luogo confortevole e attento Imparare a chiedere e dare aiuto	Regole di vita scolastica

<b>2) Crescere come gruppo</b>	<p>Imparare ad ascoltare gli altri</p> <p>Relazionarsi positivamente con gli altri</p> <p>Iniziare a condividere e collaborare nel gruppo</p> <p>Riconoscere e assumere ruoli e incarichi</p>	<p>I ruoli nel lavoro di gruppo</p> <p>Comportamenti amichevoli</p>
<b>3) Prendere decisioni positive</b>	<p>Distinguere le decisioni utili da quelle dannose</p> <p>Imparare a scegliere e decidere la cosa migliore per sé</p> <p>Imparare a prevedere le conseguenze di un comportamento</p>	<p>Scelte, conseguenze, decisione</p>
<b>4) Acquisire uno stile di vita sano</b>	<p>Prendersi cura del proprio corpo</p> <p>Adottare comportamenti adeguati alla propria sicurezza</p>	<p>Norme igieniche</p> <p>Norme di sicurezza negli ambienti di vita quotidiana</p>
<b>5) Acquisire fiducia in sé e negli altri</b>	<p>Riconoscere, valorizzare e rispettare le proprie e altrui capacità</p>	<p>Il sé e gli altri</p>

**LIVELLO 2 (CLASSE TERZA PRIMARIA)**  
**Competenze disciplinari: TUTTE LE DISCIPLINE**

<b>Competenze</b>	<b>Abilità ovvero Livelli di competenza raggiunti</b>	<b>Conoscenze</b>
<b>1) Costruire una comunità scolastica aperta al territorio</b>	<p>Rispettare le regole di convivenza per rendere la comunità classe un luogo confortevole e attento</p> <p>Conoscere e apprezzare i ruoli delle diverse figure che lavorano nella scuola</p> <p>Conoscere alcune persone/enti del territorio</p>	<p>Regole della vita e del lavoro in classe</p> <p>Personale scolastico</p> <p>Comune e servizi</p>
<b>2) Crescere come gruppo</b>	<p>Ascoltare in modo attento gli altri</p> <p>Esercitarsi nei ruoli all'interno di gruppi di lavoro</p> <p>Imparare a reagire in modo adeguato alle diverse situazioni</p> <p>Comportarsi in modo amichevole</p>	<p>Ruoli nel lavoro di gruppo</p> <p>Comportamenti amichevoli</p>
<b>3) Prendere decisioni positive</b>	<p>Conoscere e sperimentare i passaggi che portano a una decisione</p> <p>Imparare a prevedere le conseguenze di un comportamento</p> <p>Prendere decisioni positive senza farsi condizionare</p>	<p>Scelte, conseguenze, decisione</p>
<b>4) Acquisire uno stile di vita sano</b>	<p>Prendersi cura del proprio corpo</p> <p>Adottare comportamenti adeguati alla propria sicurezza</p>	<p>Comportamenti salutari e nocivi</p> <p>Norme fondamentali della circolazione stradale come pedoni e ciclisti</p>
<b>5) Acquisire fiducia in sé e negli altri</b>	<p>Riconoscere, valorizzare e rispettare le proprie e altrui capacità per utilizzarle a scuola e in famiglia</p>	<p>Il sé e gli altri</p>

**LIVELLO 3 (CLASSE QUARTA PRIMARIA)**  
**Competenze disciplinari: TUTTE LE DISCIPLINE**

<b>Competenze</b>	<b>Abilità ovvero Livelli di competenza raggiunti</b>	<b>Conoscenze</b>
<b>1) Costruire una comunità scolastica aperta al territorio</b>	Approfondire la conoscenza reciproca per sviluppare autostima e empatia Stabilire insieme le regole per rispettarci e metterle in pratica Conoscere persone/enti del territorio	Regole di vita scolastica Concetto di democrazia Servizio del territorio
<b>2) Crescere come gruppo</b>	Dimostrare capacità di ascolto Gestire i conflitti in modo positivo Assumersi responsabilità in un'attività di gruppo	I ruoli nel lavoro di gruppo
<b>3) Prendere decisioni positive</b>	Prevedere le conseguenze positive o negative di una decisione Prendere decisioni positive senza farsi condizionare	Scelte, conseguenze, decisione, azione
<b>4) Acquisire uno stile di vita sano</b>	Prendersi cura del proprio corpo Adottare comportamenti adeguati alla propria sicurezza Rispettare l'ambiente circostante Assumersi ruoli di modelli positivi	Norme igieniche Norme di sicurezza I problemi ambientali e la loro gestione Riduzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti
<b>5) Acquisire fiducia in sé e negli altri</b>	Riconoscere, valorizzare e rispettare le proprie e altrui capacità per utilizzarle a scuola e in famiglia	Il sé e gli altri

**LIVELLO 3 (CLASSE QUINTA PRIMARIA)**  
**Competenze disciplinari: TUTTE LE DISCIPLINE**

<b>Competenze</b>	<b>Abilità ovvero Livelli di competenza raggiunti</b>	<b>Conoscenze</b>
<b>1) Costruire una comunità scolastica aperta al territorio</b>	Approfondire la conoscenza reciproca per sviluppare autostima e empatia Stabilire insieme le regole per rispettarci e metterle in pratica Conoscere persone/enti del territorio	Le regole della vita scolastica Lo Stato Italiano e la Costituzione (articoli principali) Le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali Organizzazioni internazionali a sostegno della pace, dei diritti/doveri dei popoli Diritti dei bambini
<b>2) Crescere come gruppo</b>	Dimostrare capacità di ascolto Trovare soluzioni positive ai problemi Assumersi responsabilità in un'attività di gruppo	I ruoli nel lavoro di gruppo
<b>3) Prendere decisioni positive</b>	Prevedere le conseguenze positive o negative di una decisione Prendere decisioni positive senza farsi	Scelte, conseguenze, decisione, azione, riflessione

	condizionare	
<b>4) Acquisire uno stile di vita sano</b>	Prendersi cura del proprio corpo Adottare comportamenti adeguati alla propria sicurezza Salvaguardare l'ambiente circostante Assumersi ruoli per essere modelli positivi	Cambiamenti del proprio corpo Sentimenti ed emozioni Norme di sicurezza all'interno e all'esterno della scuola Il patrimonio ambientale
<b>5) Acquisire fiducia in sé e negli altri</b>	Riconoscere, valorizzare e rispettare le proprie e altrui capacità per utilizzarle a scuola, in famiglia e nella comunità d'appartenenza	Il sé e gli altri

## SEZIONE N° 8: LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

52

### PARAGRAFO 8.1: LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA (commi 11 e 124 della legge)

I Docenti della Scuola frequentano annualmente corsi di formazione e di aggiornamento professionale, al fine di approfondire metodologie e tecniche didattiche o acquisire capacità per affrontare problematiche comportamentali del bambino. Si seguono corsi organizzati da Enti esterni.

## **EDUCAZIONE CIVICA**

La legge 92/2019 è entrata in vigore e, ha introdotto l'**insegnamento trasversale dell'educazione civica**.

L'educazione civica è stata introdotta, come insegnamento trasversale, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, per sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

La conoscenza della Costituzione rientra tra le competenze di cittadinanza che gli studenti di ogni percorso di istruzione e formazione devono conseguire, avvicinandosi ai contenuti della Carta costituzionale già a partire dalla scuola dell'infanzia. L'insegnamento dell'educazione civica è integrato con esperienze extra-scolastiche con altri soggetti istituzionali, del volontariato o del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.

53

### **Le scelte strategiche**

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, ai docenti delle singole classi, sulla base di nuove priorità legate all'area "Competenze chiave europee" e con l'eventuale integrazione di nuovi obiettivi formativi prioritari legati allo sviluppo dei temi di educazione civica.

### **Il curriculum di istituto**

E' previsto uno specifico focus sul Curriculum dell'insegnamento trasversale di Educazione civica, in cui dettagliare traguardi di competenze, obiettivi specifici/risultati di apprendimento, la programmazione didattica con gli aspetti contenutistici e metodologici, le modalità organizzative adottate e le iniziative di ampliamento curricolare a supporto dell'insegnamento di educazione civica.

### **Il Coordinatore dell'educazione civica**

Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento. che ha, tra l'altro, il compito di formulare la proposta di **voto**, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti a cui è affidato il medesimo insegnamento.

### **La valutazione degli apprendimenti**

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricula.

Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, nel formularla, in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

### **Come scaturisce il voto di educazione civica**

Il voto scaturisce da un'attenta osservazione dell'apprendimento dei moduli attraverso il dialogo educativo, il confronto, il feedback continuo che si ha con gli alunni, mentre si svolge l'insegnamento, dei test di verifica.

Il voto sarà unico come quello del comportamento e viene proposto dal Coordinatore di classe sentiti tutti i contributi dei docenti del Consiglio

### **La formazione dei docenti**

I docenti di specifiche attività formative legate alle tematiche di educazione civica, seguiranno corsi di approfondimento legati ai nuclei tematici segnalati dalla Scuola o da essi stessi giudicati interessati.

I nuclei tematici dell'insegnamento sono precisati nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge:

1. Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;
2. Cittadinanza attiva e digitale;
3. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. legati ;

### **I rapporti con le famiglie e il territorio**

Rafforzamento della collaborazione con le famiglie e delle reti e convenzioni eventualmente attivate per favorire l'introduzione dell'insegnamento di educazione civica;

### **Il modello organizzativo,**

Introduzione, nell'organigramma e nel funzionigramma della scuola, della nuova figura del coordinatore dell'educazione civica.